



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**AUTORITÀ PORTUALE DI GIOIA TAURO**
per gli esercizi **2011** e **2012**

Relatore: Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la Dott.ssa Claudia Martinelli



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 29 novembre 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante il riordino della legislazione in materia portuale ed in particolare l'art. 6, commi 1 e 8, con i quali è stata disposta l'istituzione di Autorità in porti già sedi di enti o consorzi portuali ed è stata altresì prevista la possibilità di istituire nuove Autorità in porti con significativo traffico di merci;

visto il DPR 18 luglio 1998 con il quale è stata istituita l'**Autorità portuale di Gioia Tauro**;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 2008, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo previsto dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'Autorità suddetta, relativi agli **esercizi finanziari 2011 e 2012** nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Gioia Tauro per gli esercizi 2011 e 2012;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2011-2012, risulta che:

- le principali criticità hanno riguardato la riscossione dei canoni demaniali, come si evince anche dai verbali n. 6, 8 e 12 del 2012, del Collegio dei revisori, che ha invitato l'Ente a fornire un prospetto riepilogativo delle stesse;
- per quanto riguarda gli importi dei contributi in conto capitale nel 2011 la Corte ribadisce le perplessità illustrate nel precedente referto circa la duplice allocazione, sia nelle attività (immobilizzazioni finanziarie e residui attivi) che nelle passività (contributi in conto capitale e residui passivi), la quale, pur non incidendo sul risultato, ha un inevitabile riflesso sulla quantificazione delle voci riportate nella situazione patrimoniale. Tenuto anche conto che trattasi di una situazione che non sembra trovare analogie nelle altre Autorità portuali per il 2011 si ribadisce l'invito all'Ente, al Collegio dei revisori e all'Autorità di vigilanza ad attivarsi affinché tali dati siano riportati con modalità corrette;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2011 e 2012 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE f.f.

Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 6 dicembre 2013

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Autorità portuale di Gioia Tauro** per gli esercizi **2011** e **2012**

S O M M A R I O

Premessa

1. Quadro di riferimento
 2. Organi di amministrazione e di controllo
 3. Personale
 - 3.1 Pianta organica e consistenza del personale
 - 3.2 Costo del personale
 4. Incarichi di studio e consulenza
 5. Pianificazione e programmazione
 - 5.1 Piano Regolatore
 - 5.2 Piano operativo triennale
 - 5.3 Programma triennale delle opere
 6. Attività
 - 6.1 Attività promozionale
 - 6.2 Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali ed opere di grande infrastrutturazione
 - 6.3 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo
 - 6.4 Servizi di interesse generale
 - 6.5 Traffico portuale
 7. Gestione finanziaria e patrimoniale
 - 7.1 Dati significativi della gestione
 - 7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate
 - 7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui
 - 7.4 Il conto economico
 - 7.5 La situazione patrimoniale
 - 7.6 Le partecipazioni azionarie
 8. Considerazioni conclusive
- Appendice normativa

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa agli anni dal 2011 al 2012 dell'Autorità portuale di Gioia Tauro nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2007-2010 è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 57/2012 e pubblicato in Atti Parlamentari XVI Legislatura, Doc. XV, n. 435.

1. Quadro di riferimento

L'Autorità portuale di Gioia Tauro istituita con il DPR 18-07-1998 si inserisce nel quadro di riordino della materia portuale introdotto dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84; con il decreto del Ministro dei Trasporti del 29-12-2006 la circoscrizione dell'Autorità Portuale è stata estesa al porto di Crotona e di Corigliano Calabro e nel 2008 con DM del 5 marzo al porto di Taureana di Palmi.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è costituito dalla sopra citata legge n. 84 del 1994 (Riordino della legislazione in materia portuale) e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti.

Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni, cui si rinvia.

Ai fini di un opportuno aggiornamento, si riassumono in appendice le principali disposizioni intervenute precisando che gli aspetti relativi all'applicazione dell'art. 1 commi 58 e 63 della legge 23/12/2005 n. 266, sono analizzati al capitolo relativo agli organi di amministrazione e di controllo.

Con due note del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, del 5 e 6 febbraio 2013 è stato trasmesso a questa Corte l'elenco delle Amministrazioni che non risultano aver regolarmente adempiuto agli obblighi di comunicazione di cui alla legge 191 del 2009. L'Autorità portuale di Gioia Tauro figura in detto elenco.

L'Autorità portuale con le note del 2-04-2013 e del 12-05-2013 ha fatto presente di aver adempiuto al predetto obbligo.

2. Organi di amministrazione e di controllo

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge 84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Il Presidente

Con DM del 25-02-2010 è stato confermato l'incarico conferito nel quadriennio precedente.

Il trattamento economico annuo del Presidente, relativo al biennio 2011-2012, è ammontato ad euro 218.688 al netto della riduzione del 10%¹.

La spesa impegnata per le indennità ed i rimborsi al Presidente ammonta ad euro 230.057 nel 2011 e ad euro 325.139 nel 2012.

Il Comitato portuale

Con decreto del 15-05-2007 il Comitato portuale è stato ampliato con i rappresentanti dei porti di Corigliano Calabro e di Crotona.

Con decreto presidenziale del 22-07-2010 è stato nominato l'attuale Comitato portuale.

L'importo del gettone di presenza nel 2011-2012 è di euro 135 tenuto conto della riduzione del 10%.

Il Segretariato generale

Il precedente Segretario generale era stato rinnovato nell'incarico con la delibera del Comitato Portuale n. 2 del 13-3-2007.

¹ L'art. 1, comma 58, della legge 23/12/2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), disponeva una riduzione del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30/09/2005, di tutte le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposti ai componenti di organi di direzione e controllo, CDA e organi collegiali comunque denominati. Il successivo comma 59 stabiliva che detta riduzione dovesse applicarsi a decorrere dalla entrata in vigore della presente legge e per un periodo di tre anni (esercizi 2006, 2007 e 2008). Alla scadenza del citato triennio le AA.PP. hanno ripristinato gli emolumenti erogati prima dell'entrata in vigore della legge n. 266. Successivamente il MEF con la circolare n. 32 del 17/12/2009 affermava che in un contesto di misure atte a contenere la spesa non sussistevano i presupposti per rideterminare, in aumento, i compensi ai su citati Organi. Contro la menzionata circolare l'A.P. di Cagliari ha presentato ricorso al TAR del Lazio che, con sentenza n. 4403 del 19/05/2011, ne ha rilevato l'illegittimità. Rimane quindi confermato il ripristino degli emolumenti erogati in precedenza.

Con delibera del Comitato portuale del 26-01-2011 è stato nominato a decorrere dal febbraio 2011 il nuovo Segretario generale.

Nel 2011-2012 il trattamento retributivo annuo da corrispondere al Segretario generale in recepimento del rinnovo del contratto collettivo per i dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi per i quadriennio 2010-2013 è ammontato ad euro 152.670 nel 2011 e ad euro 163.680 nel 2012.

Il Collegio dei revisori dei conti

Con decreto del 27-06-2011 è stato nominato l'attuale Collegio dei revisori dei conti.

L'importo delle indennità corrisposto nel 2011-2012 è ammontato ad euro 15.904 per il Presidente, ad euro 11.929 per i membri effettivi e ad euro 1.988 per i membri supplenti tenuto conto della riduzione del 10% prevista *ex lege*.

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e di controllo dell'Autorità portuale di Goia Tauro.

Tra le spese impegnate è compresa anche l'indennità corrisposta alla Commissione Consultiva prorogata fino al 28 luglio 2010 sulla base delle disposizioni impartite dal Ministero dei Trasporti con nota del 28-02-2008.

La Commissione Consultiva prevista dall'art. 15 della legge n. 84/1994, espleta funzioni consultive in ordine al rilascio, alla sospensione, o alla revoca delle autorizzazioni e delle concessioni di cui agli artt. 16 e 18 L. n. 84/1994, nonché in ordine all'organizzazione del lavoro nel porto, agli organici delle imprese, all'avviamento della manodopera ed alla formazione professionale dei lavoratori.

Gli importi impegnati per gli esercizi 2011-2012 sono posti a raffronto con quelli impegnati per l'esercizio precedente.

Prospetto n. 1

	2010	2011	2012
Indennità e rimborso al Presidente	260.743	230.057	325.139
Indennità e rimborsi al Collegio dei revisori	60.131	58.428	64.651
Indennità e rimborsi Comitato portuale e Commissione consultiva *	28.790	32.598	24.884
Contributi INPS a carico Ente 2/3 su 10%	40.716	44.709	20.021
Totale	390.380	365.792	434.695

*Commissione consultiva dal 2008

La spesa impegnata ha registrato nel 2011 un decremento del 6,41%, mentre per poi subire un incremento del 18,90% nel 2012 (v. nota n. 1).

Sull'argomento va da ricordato che l'art. 6, comma 3 del D.L. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10% dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010.

Successivamente l'art. 5, comma 14 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135 ha stabilito che, fermo restando quanto previsto dal citato articolo 6, comma 3, del d. l. n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, relativamente alle Autorità portuali le riduzioni ivi disposte sono ulteriormente aumentate del cinque per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013 nei confronti dei presidenti, dei comitati portuali e dei collegi dei revisori dei conti, composti anche da dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in possesso di specifica professionalità.

3. Personale

3.1 Pianta organica e consistenza del personale

Con decreto n 10/2008 il Comitato Portuale approvava la nuova pianta organica di 36 unità che prevede n. 4 dirigenti, n. 7 quadri e n. 25 impiegati.

Con i decreti n. 28/2010 e n. 80/2010 e n. 106/2011 si procedeva al riassetto organizzativo dell'Ente a dotazione organica e profili funzionali invariati.

Al 31-12-2011 risultano in servizio, escluso il Segretario Generale n. 28 unità di personale di cui 4 dirigenti, 6 quadri e 18 impiegati.

Al 31-12-2012 risultano in servizio, escluso il Segretario Generale n. 26 unità di cui, 3 dirigenti, 4 quadri e 19 impiegati.

Il rapporto tra dirigenti e dipendenti è pari a 6,00 nel 2011 e a 7,66 nel 2012 (era di 10,00 nel 2010).

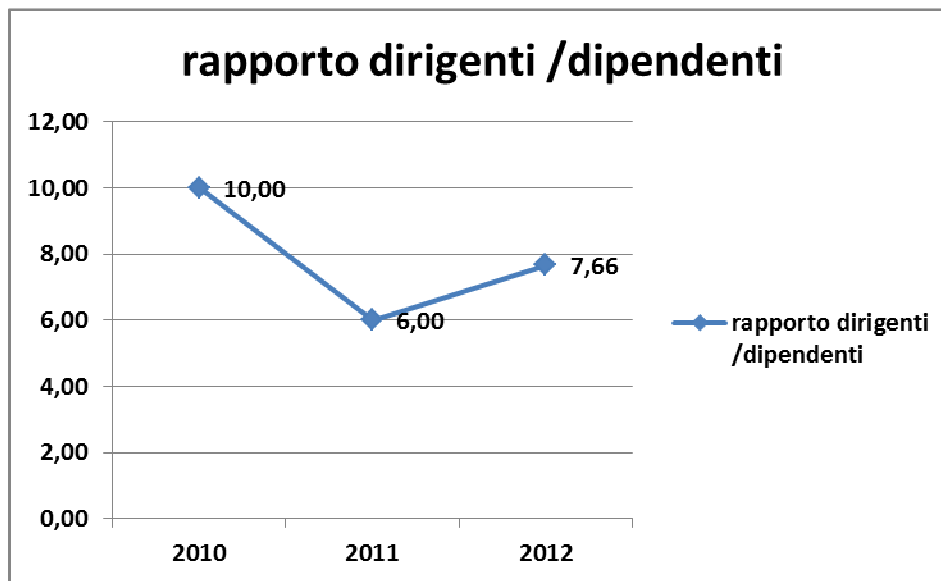
Con delibera n. 7/2013 è stata determinata la nuova pianta organica dell'Autorità portuale che conferma le 36 unità. La predetta delibera è stata approvata dal Ministero vigilante in data 02-08-2013.

Prospetto n. 2

	Pianta organica Delibera n 10/2008	In serv. al 31-12-2010	In serv. al 31-12-2011	In serv. al 31-12-2012
Dirigenti*	4	2	4	3
Quadri	7	5	6	4
Impiegati	25	9+6	18	19
Operai	0			
Totale	36	16+6	28	26

*Escluso il Segretario Generale

Grafico n. 1



3.2 Costo del personale

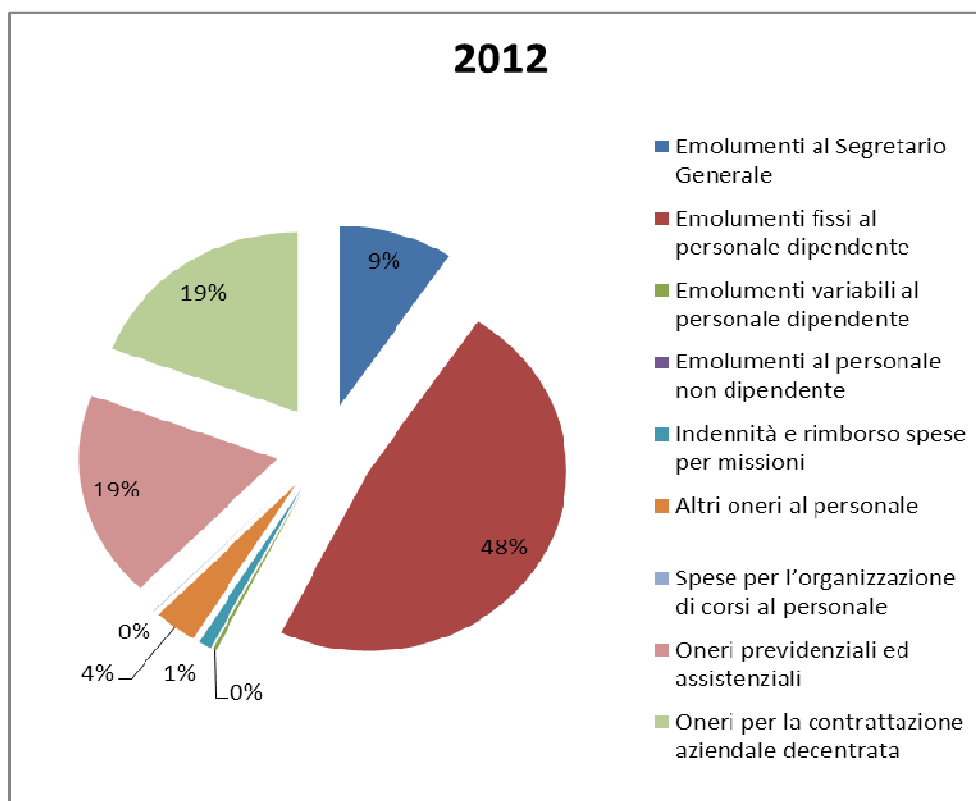
Nel prospetto che segue è indicato, per ciascuno dei due esercizi considerati, il costo complessivo del personale, compresa la quota accantonata per il T.F.R. nell'importo risultante dal conto economico.

Nel prospetto è compresa la spesa impegnata per il Segretario Generale.

I grafici rappresentano l'andamento del costo del personale e del costo medio unitario dal 2010 al 2012.

ESERCIZIO	2010	2011	Var % 2011-2010	2012	Var % 2012-2011
Emolumenti al Segretario Generale	180.418	192.009	6,42	206.231	7,41
Emolumenti fissi al personale dipendente	740.406	1.032.099	39,40	1.066.387	3,32
Emolumenti variabili al personale dipendente	9.469	6.614	-30,15	6.987	5,64
Emolumenti al personale non dipendente	206.112	-	-100,00	-	-
Indennità e rimborso spese per missioni	42.422	38.911	-8,28	23.399	-39,87
Altri oneri al personale	72.787	75.179	3,29	77.441	3,01
Spese per l'organizzazione di corsi al personale	20.000	-	-100,00	1.350	100,00
Oneri previdenziali ed assistenziali	331.177	425.032	28,34	411.440	-3,20
Oneri per la contrattazione aziendale decentrata	387.089	443.793	14,65	428.585	- 3,43
Totale	1.989.879	2.213.637	11,24	2.221.820	0,37
TFR	81.919	119.510	45,89	131.128	9,72
Totale complessivo	2.071.797	2.333.147	12,61	2.352.948	0,85

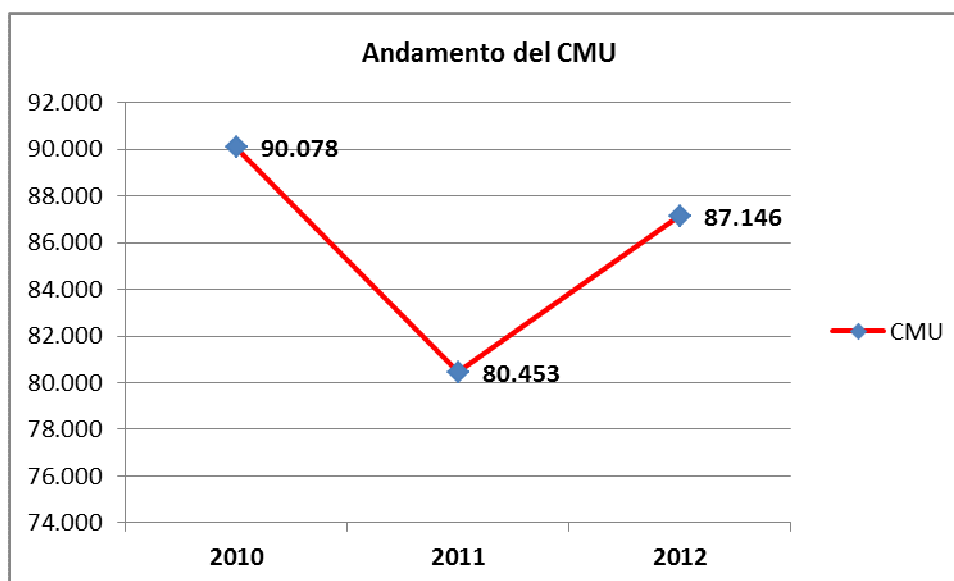
Grafico n. 2 – Composizione delle spese del personale 2012



2010			2011			2012		
Costo globale	*Personale in servizio	C.m.u.	Costo globale	Personale in servizio	C.m.u.	Costo globale	Personale in servizio	C.m.u.
2.071.797	23	90.078	2.333.147	29	80.453	2.352.942	27	87.146

* Compreso il Segretario generale

Grafico n. 3 - Costo unitario medio per unità di personale 2010-2012



Il prospetto mostra nell'esercizio 2011 l'incremento del 12,61% del costo del personale dovuto all'aumento del personale in servizio mentre si mantiene sostanzialmente invariato nel 2012.

Il costo medio unitario subisce invece nel 2011 una riduzione, a fronte dell'incremento del personale attestandosi ad euro 80.453, per poi incrementarsi nel 2012 attestandosi ad euro 87.146.

La spesa impegnata per gli Emolumenti del Segretario ammonta ad euro 192.009 nel 2011 e ad euro 206.231 nel 2012 mostrando un incremento, rispettivamente, del 6,42% e del 7,41%.

Nel 2011 si assiste all'incremento degli Emolumenti al personale dipendente del 39,40% degli Oneri previdenziali ed assistenziali del 28,34% e degli Oneri per la contrattazione decentrata del 14,65%. Si registra, invece, una diminuzione degli Emolumenti variabili al personale dipendente (-30,15%) nonché all'azzeramento della spesa per l'organizzazione dei corsi.

Nel 2012 si assiste ad un più contenuto incremento degli Emolumenti fissi e di quelli variabili per il personale dipendente (3,32% e 5,64%), mentre più rilevante è l'aumento delle spese per le missioni (39,87%) e di quelle per l'organizzazione dei corsi.

4. Incarichi di studio e consulenza

L'Autorità ha di recente fornito un prospetto riepilogativo della composizione della spesa impegnata annualmente per incarichi di consulenza ed altre prestazioni professionali, nonché l'elenco dei consulenti per gli esercizi 2011-2012.

Nel biennio considerato non vi sono somme impegnate per consulenze.

5. Pianificazione e programmazione

5.1. Piano Regolatore

Il Piano Regolatore del porto di Gioia Tauro adottato dal Comitato Portuale è stato adottato con delibera del 3-03-2010, previa intesa con i Comuni di San Ferdinando e Gioia Tauro nonché con il consorzio ASI.

Attualmente, il Piano regolatore si trova all'esame Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Dipartimento politiche dell'ambiente per la Regione Calabria, per le prescritte valutazioni di carattere tecnico e di valutazione ambientale strategica.

Nei porti di Crotona e di Corigliano Calabro, i piani regolatori portuali sono in una fase di studio preliminare e si stanno predisponendo gli studi meteo marini.

5.2 Piano operativo triennale

Con delibera 28-10-2010 l'Ente ha approvato il Piano operativo triennale 2011-2013 e con successiva delibera del 3-08-2011, essendo mutato il quadro delle esigenze relativo alla previsione degli interventi volti a garantire un adeguato sviluppo delle attività portuali anche alla luce dei nuovi scenari internazionali relativi ai flussi del traffico delle merci e dei prodotti, ha approvato la variazione al POT 2011-2013.

Con delibera del 26-10-2011 l'Autorità portuale ha approvato il Piano Operativo Triennale 2012-2014 nel quale ribadisce la struttura del precedente POT che aveva individuato le tre tipologie di attività rilevanti ai fini della programmazione indicando, altresì, quale obiettivo primario, l'ottimizzazione delle attività di *port-required* (attività essenziali al commercio marittimo ed ulteriori tipologie quali i servizi portuali, i servizi alle merci, i servizi alle navi ecc...) le quali tendono a consolidare, per il porto di Gioia Tauro, il ruolo leader, quale *hub* nel bacino del Mediterraneo. Il documento si propone inoltre di implementare la dotazione infrastrutturale anche per gli scali di Crotona, Corigliano Calabro e Palmi.

Il POT include inoltre iniziative finalizzate alla riorganizzazione ed al miglioramento di tutte le attività di *port-related* e di quelle relative alla sicurezza ed alla *governance*.

Con la delibera del Comitato portuale dell'1-08 2013 è stato approvato il POT 2013-2015.

5.3 Programma triennale delle opere

Ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base di schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegare alle variazioni al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Il bilancio preventivo 2011 è stato approvato dal Comitato portuale il 28-10-2010. Il programma triennale delle opere per il triennio 2011-2013 reca il quadro dell'articolazione delle risorse disponibili per il triennio pari ad euro 279.660.000, l'articolazione della copertura finanziaria nonché l'elenco annuale delle opere per il porto di gioia Tauro. Per il porto di Crotone, di Corigliano Calabro e di Palmi il totale delle risorse disponibili ammonta, rispettivamente ad euro 117.000, ad euro 47.200.000 e ad euro 9.670.000.

Il bilancio preventivo 2012 è stato approvato dal Comitato portuale il 26-10-2011. Il programma triennale delle opere per il triennio 2012-2014 reca il quadro dell'articolazione delle risorse disponibili per il triennio pari ad euro 314.320.000, l'articolazione della copertura finanziaria nonché l'elenco annuale delle opere per il porto di gioia Tauro. Per il porto di Crotone, di Corigliano Calabro e di Palmi il totale delle risorse disponibili ammonta, rispettivamente, ad euro 112.000, ad euro 43.100.000 e ad euro 10.650.000.

6. Attività

La maggior parte dei dati relativi all'attività svolta dall'Autorità portuale durante gli esercizi considerati dal presente referto sono stati desunti dalla Relazione annuale prevista dall'articolo 9, comma 3, della legge n. 84/1994 resa dal Presidente dell'Autorità stessa e dalla relazione amministrativa sui conti consuntivi degli stessi esercizi.

6.1 Attività promozionale

Di seguito, per ciascun esercizio in riferimento, è riportata, in migliaia di euro, la spesa impegnata per le iniziative rientranti nello svolgimento dell'attività promozionale.

Come può dedursi dai dati del prospetto, la spesa per l'attività promozionale si è incrementata dell'8,74% nel 2011 ed in misura molto più marcata nel 2012.

L'Ente nella nota del 13-11-2013 ha evidenziato che l'incremento di spesa per promozione per il 2012 è dovuto all'intensificarsi delle attività dell'Ente che ha come fine istituzionale la promozione dei porti ricadenti nella propria circoscrizione che hanno per loro natura sbocchi di mercato diversi (*transshipment* per il porto di Gioia Tauro; crocieristica e commerciale per i porti di Crotone e Corigliano Calabro; turistico per lo scalo di Taureana di Palmi), anche mediante la partecipazione a fiere nazionali ed internazionali specifiche per i vari settori di competenza, per come disciplinato dalla Legge n. 84 del 28/01/1994;

Prospetto n. 5

2010	2011	2012
5.400	11.272	150.946

L'Autorità portuale ha esercitato nel corso del 2011-2012 un'attività tesa al consolidamento della posizione di rilievo rivestita dallo scalo nel panorama internazionale dei trasporti.

Gli uffici dell'Autorità portuale hanno garantito l'accoglienza di numerosi visitatori del porto anche in occasione di incontri sia nazionali che internazionali.

Nel corso del biennio l'Autorità portuale ha partecipato ad eventi e fiere con soggetti istituzionali, operatori economici ed esperti nel settore dei trasporti nell'ottica di garantire la massima diffusione alle prospettive di sviluppo del porto.

L'Autorità portuale ha redatto un mirato "Piano di comunicazione e collaborazione" che ha assicurato la presenza dell'Ente in diversi saloni internazionali.

Nel 2011 si segnala in particolare la partecipazione all'Intermodal Europe 2011 ad Amburgo e al Logitrans Transport Logistic ad Istanbul.

Nell'ambito dei progetti di internazionalizzazione della Regione Calabria, l'Ente ha partecipato al progetto Terconmed finanziato dall'Unione Europea, iniziato nel 2010, con il compito di studiare i trasporti a corto e medio raggio nel circuito del Mediterraneo .

Nel 2012 tra gli eventi di maggior rilievo cui ha partecipato l'Autorità portuale si segnalano il Sitl di Parigi ed il Transport Logistic China di Shanghai.

Nel 2012, al fine di favorire ed incentivare la crescita degli scambi commerciali tra Asia, Mediterraneo e la costa orientale degli Stati Uniti utilizzando la rotta di Suez, l'Autorità portuale ha avviato l'iter che ha portato alla sottoscrizione di un gemellaggio con la Port Authority di Shanghai nel febbraio 2013.

6.2 Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali

a) Manutenzione ordinaria e straordinaria

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria l'Autorità portuale con nota del 4-10-2013 ha fornito gli importi impegnati per la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché quelli a carico a valere sul fondo perequativo per il periodo in esame.

Nelle relazioni sull'attività promozionale vengono elencati i lavori di manutenzione eseguiti.

Nel biennio 2011-2012 la spesa impegnata degli interventi di manutenzione ordinaria è stata pari rispettivamente ad euro 1.440.888 e ad euro 1.178.416, mentre quella per la manutenzione straordinaria è stata di euro 602.325 nel 2011 e di euro zero nel 2012. Nel biennio la quota a carico del fondo perequativo è ammontata, rispettivamente, ad euro 3.258.100 ed euro 4.870.599.

Attualmente, gli uffici di Crotona provvedono alle esigenze manutentive delle infrastrutture portuali.

6.3 Opere di grande infrastrutturazione

L'Autorità portuale nelle Relazioni sull'attività promozionale e nella relazione sulla gestione ha elencato gli interventi relativi alle opere di grande infrastrutturazione maggiormente rilevanti.

Nel 2011-2012 sono stati effettuati i lavori relativi all'arretramento dello sporgente Ovest del canale di accesso con riconfigurazione della struttura a tergo; lavori di approfondimento e consolidamento dei fondali del canale portuale con adeguamento strutturale degli elementi della banchina di levante; adeguamento dell'imboccatura portuale, adeguamento banchina nord e ristrutturazione delle banchine di ponente.

Di rilievo, si segnala la realizzazione del Terminal Intermodale in ambito portuale per la centralizzazione delle operazioni di carico e scarico dei carri portuali e formazione dei convogli da realizzarsi con il contributo di capitali privati e fondi pubblici per euro 20,0 milioni.

Tra gli altri lavori effettuati nel 2011-2012 è stato realizzato un capannone industriale nella zona franca del porto di Gioia Tauro ex Isotta Fraschini con ristrutturazione di due edifici nel compendio medesimo, la realizzazione di una piattaforma telematica per interconnessione veloce degli utenti del porto, e numerosi interventi di manutenzione straordinaria.

Per quanto riguarda la security portuale si evidenzia che il servizio di controllo degli accessi in porto è svolto dal personale della società Port Security srl interamente partecipata dall'Autorità portuale. Negli esercizi in esame si è provveduto a realizzare interventi di integrazione e manutenzione straordinaria degli impianti del sistema di sicurezza.

Nel biennio in esame, per quanto riguarda i porti di Crotona e Corigliano Calabro sono programmati due interventi per circa euro 10 milioni complessivi provenienti dal F.A.S.

Nel prospetto che segue, fornito dall'Ente, sono indicati i dati relativi agli interventi di grande infrastrutturazione in corso e programmati con l'indicazione delle fonti di finanziamento e dello stato di avanzamento dei lavori relativo a ciascuno di essi.

Grandi infrastrutturazioni realizzate nel periodo di riferimento 2011-2012

Descrizione intervento	Fonte di finanziamento	Data di aggiudicazione lavori	Data inizio lavori	Data fine lavori contratto	Tipo di Gara	Costo Lavori aggiudicati	Perizie di variante o suppletive	Costo totale lavori	Stato avanzamento lavori	Collaudo
Arretramento dello sporgente ovest del canale di accesso con riconfigurazione della struttura a tergo	PON "Reti e Mobilità" 2007-2013	Aggiudicazione definitiva con decreto n. 5 del 1.01.2010	25.05.2010	18.01.2011	Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	3.654.927,08	Durante l'esecuzione dei lavori sono state redatte due perizie tecniche e suppletive	4.238.837,72	I lavori sono stati ultimati in data 10.11.2012	no

6.4 Servizi di interesse generale

L'art 6, comma 1 lett. c della legge n. 84/1994 e successive modifiche ed integrazioni individua tra i compiti attribuiti alle Autorità portuali: "l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti, né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro dei Trasporti da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge".

L'art 6, comma 5, prevede che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica.

L'art. 23, comma 5, prevede altresì, che le Autorità portuali istituite nei porti in cui le organizzazioni portuali possono continuare a svolgere i servizi di interesse generale di cui all'art 6, comma 1, lett. c, in tutto o in parte tali servizi escluse le operazioni portuali, utilizzando, fino ad esaurimento, il personale in esubero, promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria.

Con DM 14-11-1994 sono stati individuati i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso; con il successivo DM 4-04-1996 ha ricompreso in tali servizi anche il servizio ferroviario in ambito portuale.

Il servizio per la gestione dei rifiuti e dei residui del carico dei prodotti delle navi che fanno scalo nel porto di Gioia Tauro viene svolto dalla società concessionaria Ecologica Oggi S.r.l incaricata fino al 31-10-2009 e successivamente in regime di regime di proroga della concessione resa necessaria dalla mancata approvazione da parte della competente struttura regionale dell'aggiornamento triennale del Piano di Gestione dei rifiuti del carico prodotti a bordo delle navi facenti scalo nel porto di Gioia Tauro.

In data 21-09-2011 il servizio per la gestione dei rifiuti e dei residui del carico dei prodotti delle navi che fanno scalo nel porto di Crotona è stato aggiudicato alla REcycling s.r.l.; il relativo atto di concessione è stato stipulato in data 06-09-2012.

Per il porto di Corigliano Calabro è tuttora in vigore il piano approvato dal Commissario di Governo delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Calabria.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e speciali assimilati prodotti nelle aree demaniali marittime rientranti nella circoscrizione territoriale è svolto dalla Ecologica Oggi srl, aggiudicataria per il periodo 2009-2012.

6.5 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

Nella Relazione annuale e nella relazione amministrativa sui conti consuntivi sono dettagliatamente indicati gli interventi, anche di portata regolamentare, effettuati dall'Autorità per disciplinare, secondo le vigenti disposizioni, la materia delle autorizzazioni allo svolgimento di attività nell'ambito del porto.

Operazioni portuali

In merito alle autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16 della legge 84/94, secondo quanto riferisce l'Autorità, il numero complessivo delle imprese portuali autorizzate all'esercizio delle operazioni portuali risulta, pari a n.9 nel 2011 e nel 2012

Servizi portuali

Al termine degli esercizi 2011-2012 risultano autorizzate allo svolgimento dei servizi portuali, rispettivamente, n. 15 nel 2011, e n. 16 imprese nel 2012.

Autorizzazione ex art. 17 della legge n. 84/94

Per quanto riguarda la gestione del lavoro temporaneo, nel porto di Gioia Tauro non è stato individuato alcuno dei soggetti di cui all'art. 17 della legge n. 84/94 in quanto non vi erano compagnie portuali preesistenti all'entrata in vigore della legge n. 84/1994 trasformatesi in una società per mere prestazioni di manodopera ex art. 21, comma 1 lett. b) e neppure è stata avvertita l'esigenza di costituire i menzionati soggetti; gli episodi di picchi di volume dei traffici che sono stati registrati dai due unici soggetti terminalisti vengono affrontati facendo ricorso al mercato dei servizi portuali.

Per il porto di Crotone sono iniziate nel 2008 le procedure di individuazione del soggetto di cui all'art. 17 della Legge n. 84/1994; la procedura è andata deserta. L'Autorità portuale ha, pertanto, fatto cessare da luglio 2009 l'attività svolta dall'impresa portuale trasformata ex art 21, comma 1, lett. b della L n. 84/1994 che precedentemente operava nel porto di Crotone.

Altre autorizzazioni

Alle Relazioni annuali sull'attività svolta durante gli esercizi in riferimento è allegato l'elenco degli operatori (imprese, artigiani, commercianti, intermediari, ecc.) autorizzati a svolgere la propria attività nell'ambito del porto, previo pagamento di un canone stabilito con apposito regolamento dall'Autorità.

Attività di regolamentazione e di gestione del demanio marittimo

Nel 2011 sono state rilasciate /rinnovate/ n. 4 concessioni per il porto di Gioia Tauro; sono state altresì rinnovate n. 33 concessioni per licenza nel porto di Corigliano Calabro, rilasciate n. 7 licenze di subingresso nel porto di Crotona ed una nuova licenza per concessione nel porto di Corigliano Calabro.

Nel 2012 sono state rinnovate n. 5 licenze per concessioni nel porto di Gioia Tauro, n. 6 concessioni per licenza nel porto di Crotona, rilasciate nel porto di Crotona 2 nuove concessioni demaniali marittime per licenza, n. 5 concessioni per subingresso nel medesimo porto ed una nuova concessione per licenza nel porto di Corigliano Calabro ed in quello di Taureana di Palmi.

Nel corso del 2011 sono state rilevate n. 9 occupazioni senza titolo del suolo demaniale marittimo ed adottate altrettante ingiunzioni di sgombero.

Anche nel corso del 2012 sono state rilevate dalle Autorità marittime competenti n. 3 occupazioni senza titolo del suolo demaniale marittimo ed adottate altrettante ingiunzioni di sgombero. Sono state altresì notificate n. 15 ingiunzioni di pagamento destinate ai soggetti che occupavano *sine titulo* i beni del demanio marittimo ricadenti nella circoscrizione territoriale di competenza.

I canoni provenienti da concessioni demaniali marittime ed atti di sottomissione vigenti ammontano nel 2011 ad un totale di euro 1.767.364 distinto in euro 1.537.364 per il porto di Gioia Tauro, euro 221.423 per il Porto di Crotona ed euro 8.576 per il porto di Corigliano Calabro.

Nel 2012 i canoni provenienti da concessioni demaniali marittime ed atti di sottomissione vigenti ammontano ad un totale di euro 1.810.945 distinto in euro 1.367.364 per il porto di Gioia Tauro (di cui euro 485.467 in conto competenza ed euro 881.940 in conto residui), euro 435.514 per il Porto di Crotona ed euro 8.029 per il porto di Corigliano Calabro.

Sono stati attivati nel biennio numerosi procedimenti amministrativi rivolti alla regolarizzazione dal punto di vista erariale degli indennizzi riferiti ai canoni demaniali e dal punto di vista amministrativo del bene demaniale in relazione alle occupazioni abusive accertate.

Nel verbale n. 6/2011 il Collegio dei revisori aveva invitato l'Ente a fornire un prospetto riepilogativo dei canoni demaniali accertati ed incassati nel corso del 2011.

Nel verbale n. 8/ 2012 con riferimento alla Società SEA WORK SERVICE viene evidenziato il mancato incasso dei canoni perché l'Autorità ha concesso la rateizzazione. Con riferimento ai concessionari EUROPET S.R.L e gruppo Zen il Collegio

ha rilevato il mancato pagamento dei canoni per il 2011. Viene evidenziato che, in ordine alla rideterminazione del canone da parte dell'Autorità, pende ricorso innanzi al Tribunale di Palmi.

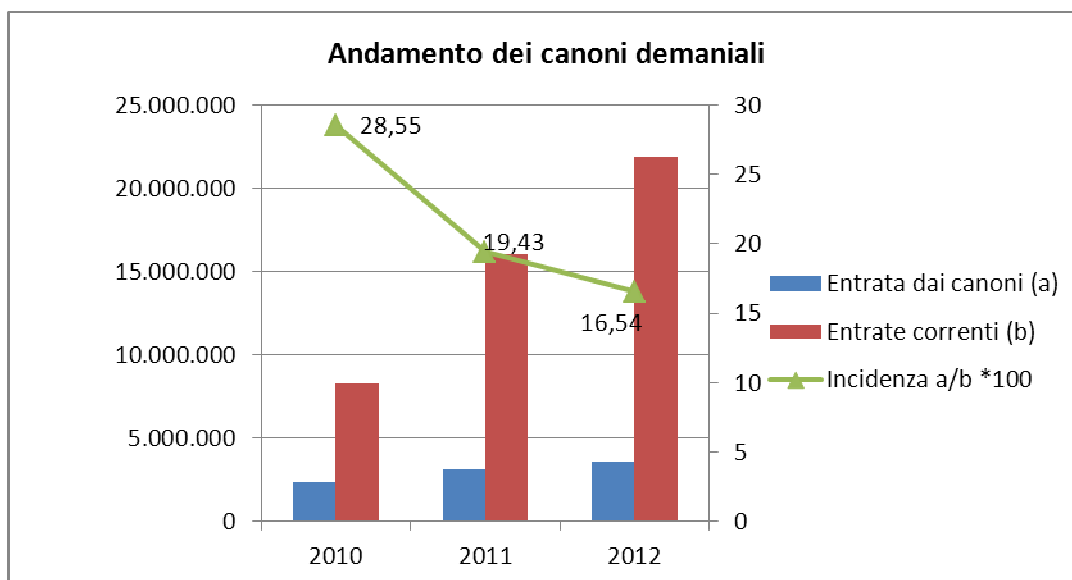
Nel verbale n 12/2012 viene illustrata la situazione dei canoni demaniali che presentano alcun criticità rilevabili dal prospetto allegato al verbale.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi dell'entrata accertata per canoni demaniali confrontati con quelli dell'entrata di parte corrente.

Prospetto n. 7

	Entrata dai canoni (a)	Entrate correnti (b)	Incidenza a/b *100
2010	2.356.177	8.251.753	28,55
2011	3.112.432	16.021.215	19,43
2012	3.624.317	21.908.581	16,54

Grafico n. 4 - Andamento canoni demaniali 2010-2012



Dai dati inclusi nella tabella emerge che l'entrata derivante dalla gestione dei beni demaniali rappresenta negli esercizi 2011-2012, il 19,43%, ed il 16,54% dell'entrata corrente.

Le entrate riscosse per canoni demaniali ammontano nel biennio ad euro 1.854.752 e ad euro 997.425 e rappresentano il 59,59% ed il 27,52% dell'entrata accertata per i canoni stessi, una percentuale che lascia ancora area di importi non esatti.

Gli importi da riscuotere in conto competenza nel biennio in esame ammontano ad euro 1.257.679 nel 2011 e ad euro 2.626.862 nel 2012.

Questa Corte raccomanda l'adozione di tempestive misure volte a rendere più efficace la riscossione dei canoni.

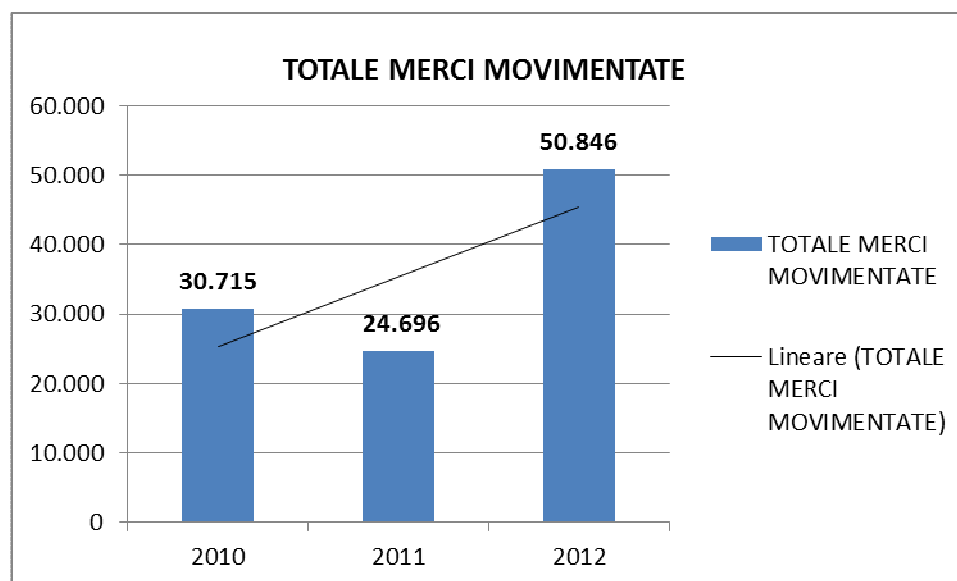
6.6 Traffico portuale

Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico registrato nel porto di Gioia Tauro durante il periodo considerato dal presente referto desunti dalle relazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il 2011, mentre per il 2012 i dati sono stati forniti dall'Ente.

Prospetto n. 8

DESCRIZIONE	2010	2011	Var. % 2011-2010	2012	Var. % 2012-2011
Merci secche	30.191	24.080	-20,24	50.200	108,47
Merci liquide	524	616	17,56	646	4,87
TOTALE MERCI MOVIMENTATE	30.715	24.696	-19,60	50.846	105,89
Containers (T E U)	2.852.264	2.304.987	-19,19	2.721.108	18,05
Passeggeri imbarcati e sbarcati	-	-	-	-	-

Grafico n. 5 - Andamento del Traffico merci 2010-2012



Nel 2011 sia il traffico merci che il totale dei containers subiscono una flessione rispettivamente del 19,60% e del 19,19%.

Nonostante il calo del totale del traffico merci, il porto di Gioia Tauro si conferma i terzo scalo nazionale per le merci solide, che costituiscono il 97,50% dei traffici del porto, mentre irrisorio è il traffico delle rinfuse liquide.

Il movimento dei containers (TEU) subisce un decremento del 19,19%.

Nel 2012 il complesso delle merci movimentate registra un marcato incremento che riguarda principalmente il totale delle merci solide ed in modo più contenuto quello delle merci liquide.

Il movimento dei containers (TEU) subisce un ulteriore incremento del 18,05%.

7. Gestione finanziaria e patrimoniale

I conti consuntivi 2011-2012 sono stati redatti in conformità al nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale del 28-09-2007 ed approvato dal Ministero vigilante in data 15-01-2008.

Con delibera n. 53 del 23-11-2011 il Comitato Portuale ha approvato la modifica dell'art. 57 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità relativo alle "Spese in economia" che prevede la possibilità di procedere all'affidamento diretto, da parte del responsabile del procedimento per l'acquisizione di servizi e forniture di importo inferiore alla soglia di euro 20.000,00 al netto dell'IVA, a seguito dell'intervenuta modifica dell'art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006 da parte dell'art. 4, comma 2, lett. m-bis della legge 106/2011 di conversione del D.L. n. 70/2011 che ha elevato la soglia per l'affidamento diretto ad importi inferiori ad euro 40.000,00. Il Ministero Vigilante con nota del 20-03-2012 ha comunicato di non avere osservazioni in ordine all'approvazione della delibera in argomento.

Ai sensi dell'art. 36 del Regolamento il Rendiconto generale è costituito dal conto del bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Al rendiconto sono allegati: la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del Collegio dei revisori.

Nella tabella che segue sono indicate le date dei provvedimenti di approvazione del conti consuntivi 2011-2012, emessi dal Comitato portuale e dai Ministeri vigilanti. Nella nota di approvazione del consuntivo 2012 i Ministeri vigilanti hanno richiamato l'attenzione dell'Ente sulle disposizioni normative di cui alla L n. 190/2012 e al Dl.g.vo n. 33/2013 che prevedono la pubblicazione su sito istituzionale dell'Ente dei bilanci preventivi e consuntivi.

Prospetto n. 9

	Comitato portuale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Ministero dell'Economia e Finanze
2011	Del. n. 55 del 9-05-2012	26/07/2012	16/07/2012
2012	Del n. 65 del 24-04-2013	18/07/2013	05/07/2013

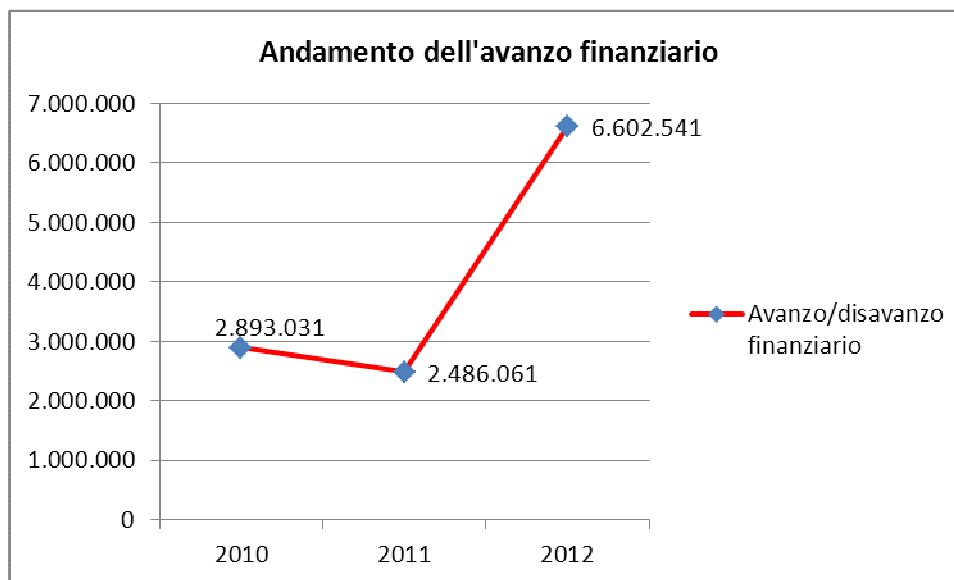
7.1 Dati significativi della gestione

Prima di procedere all'analisi, per ciascuno dei due esercizi, delle situazioni finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, si ritiene opportuno esporre nel prospetto e nel grafico che seguono i saldi contabili più significativi, emergenti dai conti consuntivi esaminati, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio.

Prospetto n. 10

	2010	2011	2012
Avanzo/disavanzo finanziario	2.893.031	2.486.061	6.602.541
Saldo di parte corrente	3.269.595	4.776.823	6.759.690
Saldo di parte capitale	-376.564	-2.290.762	-157.149
Avanzo di amministrazione	22.916.428	25.402.487	32.005.027
Avanzo economico	3.134.007	4.610.859	6.577.352
Patrimonio netto	25.116.629	29.727.487	36.304.839

Grafico n. 6 - Andamento dell'avanzo finanziario



Nel 2011 si assiste al decremento dell'avanzo finanziario che ammonta ad euro 2.48.061 (-14,06%) determinato dalla marcato incremento del saldo di parte corrente parte capitale negativo.

Nel 2012 invece l'avanzo finanziario registra un rilevante incremento dovuto al forte incremento del saldo di parte corrente, ed alla marcata diminuzione del saldo negativo di parte capitale

Dal prospetto risulta nel biennio un trend in ascesa dell'avanzo di amministrazione che ammonta ad euro 25.402.487 nel 2011 e ad euro 32.005.027 nel 2012.

L'avanzo economico mostra un costante incremento ammontando ad euro 4.610.819 nel 2011 e ad euro 6.577.352 nel 2012.

Il risultato del conto economico si riflette positivamente sul patrimonio netto che ammonta nel 2011 ad euro 29.727.487, nel 2011 e ad euro 36.304.839 nel 2012.

7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nel prospetto che segue sono indicati i dati aggregati risultanti dai rendiconti finanziari dal 2011 al 2012.

Prospetto n. 11

RENDICONTO FINANZIARIO – DATI AGGREGATI

	2010	2011	Var % 2011/2010	comp %	2012	Var % 2012/2011	comp %
<u>ENTRATE</u>							
- Correnti	8.251.753	16.021.215	94,16	79,02	21.908.581	36,75	51,65
- In conto capitale	80.950.000	3.258.100	-95,98	16,07	19.470.599	497,61	45,90
- Per partite di giro	1.043.977	994.368	-4,75	4,90	1.036.576	4,24	2,44
Totale entrate	90.245.730	20.273.683	-77,54	100,00	42.415.756	109,22	100,00
Disavanzo finanziario di competenza							
<u>SPESE</u>							
- Correnti	4.982.158	11.244.393	125,69	63,21	15.148.891	34,72	42,30
- In conto capitale	81.326.564	5.548.862	-93,18	31,20	19.627.748	253,73	54,81
- Per partite di giro	1.043.977	994.368	-4,75	5,59	1.036.576	4,24	2,89
Totale spese	87.352.699	17.787.623	-79,64	100,00	35.813.215	101,34	100,00
Avanzo finanziario di competenza	2.893.031	2.486.060	-14,07		6.602.541	165,58	

Grafico n. 7 - Composizione delle entrate - 2011-2012

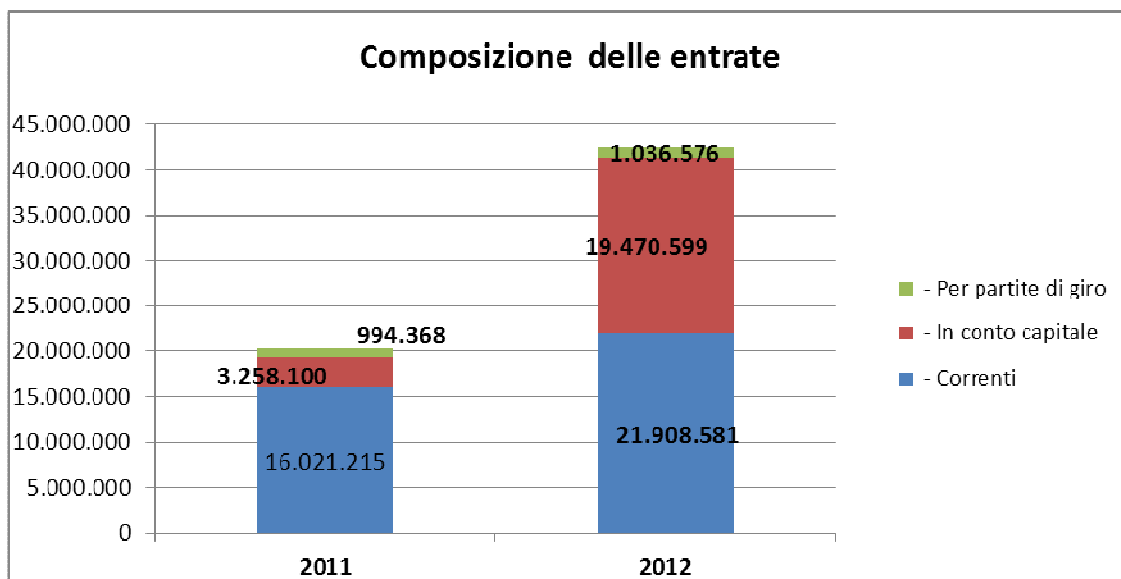
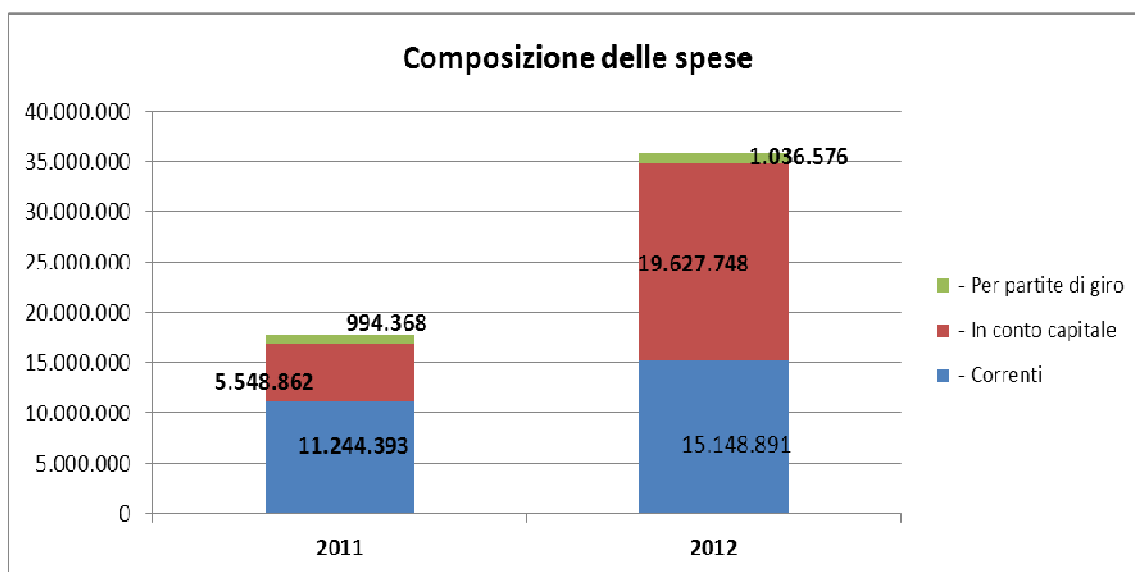


Grafico n. 8 Composizione delle spese - 2011-2012



Nel 2011 si assiste, ad un decremento dell'avanzo finanziario che è pari ad euro 2.486.060, a fronte dell'elevato decremento sia del totale delle entrate (-77,54%) che delle spese (-79,64%), dovuta principalmente alla diminuzione sia delle entrate che delle spese in conto capitale(-95,98%; -93,08%). L'Ente, nella nota del 13-11-2013, ha evidenziato che la marcata riduzione della spesa impegnata in conto capitale per l'anno 2011 rispetto al 2010, è riconducibile, principalmente, all'assegnazione per l'anno 2010 di euro 80.950.000, fondi relativi all'Accordo di Programma Quadro del 28-09-2010.

Le entrate e le spese di parte corrente hanno, rispettivamente, una incidenza percentuale del 79,02% e del 63,21% sul totale delle entrate e delle spese; quelle in conto capitale rappresentano il 16,07% ed il 31,20% delle medesime.

Nel 2012 si assiste invece ad un incremento dell'avanzo finanziario che è pari ad euro 6.602.541, dovuto all'elevato aumento sia del totale delle entrate che delle spese e, in particolare, di quelle di parte capitale.

Le entrate e le spese di parte corrente hanno, rispettivamente, una incidenza percentuale del 51,65% e del 42,30% sul totale delle entrate e delle spese; quelle in conto capitale rappresentano il 45,90% ed il 54,81% delle medesime.

Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nei prospetti che seguono vengono analizzate, più in dettaglio, le entrate accertate e le spese impegnate nei due esercizi in esame, ponendo a raffronto i dati del 2011 e del 2012 con quelli del 2010.

Si premette che i consuntivi sono corredati dalle tabelle riepilogative delle spese per consulenza, rappresentanza ed autovetture attestanti il rispetto dei limiti di spesa previsti *ex lege*.

RENDICONTO FINANZIARIO

parte corrente-accertamenti	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011
TITOLO I ENTRATE CORRENTI					
Entrate derivanti da Trasferimenti correnti					
Entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato	-	5.200.000	100,00		
Entrate derivanti da trasferimenti da parte delle Regioni	-			5.000.000	100,0
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di Comuni e province	-				
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di altri enti pubblici	-			82.498	100,0
Totale	-	5.200.000	100,00	5.082.498	-2,26
Entrate diverse					
Entrate proprie	5.803.902	7.657.045	31,93	12.984.183	69,57
Redditi e proventi patrimoniali	2.361.154	3.112.431	31,82	3.649.369	17,25
Poste correttive e compensative di uscite correnti	29	3.738	12789,66	64058	1613,70
Entrate non classificabili in altre voci	63.642	296	-99,53	18.959	6305,07
Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi	23.026	43.705	89,81	109.513	150,57
Totale	8.251.753	10.817.215	31,09	16.826.082	55,55
TOTALE ENTRATE CORRENTI	8.251.753	16.017.215	94,11	21.908.580	36,78

parte corrente-impegni	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011
TITOLO I USCITE CORRENTI					
Funzionamento					
Oneri per gli organi dell'Ente	390.380	365.792	-6,30	434.695	18,84
Oneri per il personale in attività di servizio	1.989.879	2.213.637	11,24	2.221.821	0,37
Uscite per acquisto di beni di consumo e servizio	423.159	549.327	29,82	550.397	0,19
Totale	2.803.418	3.128.756	11,61	3.206.913	2,50
Interventi diversi					
Uscite per prestazioni istituzionali	715.195	2.215.018	209,71	2.503.540	13,03
Trasferimenti passivi	209.200	242.629	15,98	412.917	70,18
Poste correttive e compensative di entrate correnti	76.990	5.386.976	6896,98	8.591.722	59,49
Totale	1.001.385	7.844.623	683,38	11.508.179	46,70
Oneri comuni					
Oneri finanziari	-	0		60	100,00
Oneri tributari	139.627	163.768	17,29	190.875	16,55
Spese non classificabili in altre voci	1.014.104	101.646	-89,98	190.004	86,93
Totale	1.153.731	265.414	-77,00	380.939	43,53
Trattamento di quiescenza integrativo e sostitutivo					
Liquidazione TFR personale cessato dal servizio	23.625	5.599	-76,30	48.861	772,67
Totale	23.625	5.599	-76,30	48.861	772,67
TOTALE USCITE CORRENTI	4.982.158	11.244.392	125,69	15.148.892	34,72

RENDICONTO FINANZIARIO
parte capitale

Prospetto n. 14

Parte capitale -accertamenti	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011
TITOLO II ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti					
Alienazione di immobili e diritti reali					
Alienazione di immobilizzazioni tecniche					
Realizzo valori mobiliari					
Riscossione di crediti					
TOTALE	0	0	0	0	0
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale					
Trasferimenti dallo Stato	80.950.000	3.258.100	-95,98	19.470.598	497,61
TOTALE	80.950.000	3.258.100	-95,98	19.470.598	497,61
ACCENSIONE DI PRESTITI					
Accensione di prestiti					
Assunzione di altri debiti finanziari					
Emissione di obbligazioni					
TOTALE	0	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	80.950.000	3.258.100	-95,98	19.470.598	497,61

Prospetto n 15

Parte capitale- impegni	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011
Investimenti					
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	81.162.096	5.514.946	-93,21	19.512.949	253,82
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	163.967	33.916	-79,32	114.800	238,48
Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari					
Depositi bancari crediti ed altre partecipazioni					
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio					
TOTALE	81.326.064	5.548.862	-93,21	19.627.749	253,73
Oneri comuni					
Rimborsi di mutui					
Rimborsi di anticipazioni passive					
Estinzione debiti diversi					
TOTALE	0	0	0	0	0
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	81.326.064	5.548.862	-93,21	1.962.774	253,73

a) Entrate correnti

Nel 2011 il totale delle Entrate correnti, che hanno una incidenza percentuale sul totale delle entrate del 79,02% subisce un marcato incremento del 94,11%.

I trasferimenti correnti da parte dello Stato ammontano ad euro 5.200.000.

La maggior parte delle entrate correnti è costituita, come per i precedenti esercizi, dalle Entrate diverse che subiscono un incremento del 31,93%. In particolare, mostrano un incremento le Entrate proprie (31,93%) che includono le tasse portuali e quelle di ancoraggio, quelle per Redditi e Proventi patrimoniali (31,82%), quelle derivanti dalla Vendita di beni e prestazione di servizi (89,81%). Si registra un rilevante aumento delle Entrate derivanti da Poste correttive e compensative delle uscite correnti. Risultano in marcata diminuzione le Entrate non classificabili in altre voci (-99,53%).

Anche nel 2011 e 2012 l'Ente ha ridotto le tasse di ancoraggio con le ordinanze n. 11/2011 e n. 36/2012 che hanno approvato il Regolamento relativo alla riduzione delle tasse medesime.

In particolare, nel 2011, è stata riconosciuta una riduzione di euro 9.000.000 di cui euro 3.800.000 mediante contrazione delle spese correnti ed euro 5.200.000 mediante un finanziamento, assegnato con decreto interministeriale ai sensi dell'art. 2, comma 2-nonies del D.L. n. 225/2010, convertito nella legge n. 10/2011.

Nel 2012 l'Autorità portuale ha emanato il Regolamento per la riduzione delle tasse di ancoraggio con una somma massima di euro 7.000.000 da rimborsare agli aventi diritto (gli aventi diritto sono costituiti dalla linea, compagnia o consorzio di armamento che dimostrino di aver attivato per la prima volta un servizio regolare di linea con almeno uno scalo ogni quindici giorni per viaggi oltre gli Stretti ed uno scalo settimanale per viaggi nel Mediterraneo, con beneficio della riduzione del 90% delle misure previste dall'art. 1 del D.P.R. N. 107/2009) di cui euro 3.500.000 mediante la riduzione delle spese correnti dell'Autorità portuale ed euro 3.500.000 mediante finanziamento della Regione Calabria. Per l'anno 2012 non si sono registrate minori entrate per le tasse di ancoraggio.

La riduzione delle tasse di ancoraggio è stata oggetto di valutazione da parte dei Ministeri vigilanti che hanno ravvisato la necessità di una altrettanto significativa riduzione delle spese correnti in luogo dell'applicazione dell'avanzo di gestione per controbilanciare le minori entrate.

L'Autorità portuale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 commi 7 *duodecies* e 7 *terdecies* del D.L. 194/2009, convertito nella L. 25/2010, ha ridotto

proporzionalmente la spesa corrente garantendo esatta copertura alle minori entrate derivanti dalla riduzione delle tasse di ancoraggio.

Il Collegio dei revisori nella propria relazione al consuntivo ha fatto, altresì, presente che la controversia inerente l'ammontare dei canoni concessori dovuti dalla società concessionaria MCT è stata definita nel dicembre 2010 con sentenza del TAR che ha dichiarato inammissibile per difetto di giurisdizione il ricorso proposto dalla società MCT. La sentenza è stata appellata dall'Autorità portuale e pende il relativo giudizio.

Per quanto riguarda invece la concessionaria Ico Blg spa pende giudizio innanzi al Tar di Reggio Calabria; la concessionaria ha introdotto autonomo giudizio innanzi al Tribunale di Palmi che è ancora pendente.

Il Collegio dei revisori nei verbali di approvazione dei consuntivi 2011-2012 ha evidenziato che a seguito della verifica amministrativo-contabile del 2005 della Ragioneria Generale dello Stato, l'Ente ha rideterminato retroattivamente i canoni demaniale; in conseguenza di ciò le società concessionarie hanno instaurato un contenzioso con l'Ente.

Nel 2012 il totale delle Entrate correnti, che hanno una incidenza percentuale sul totale delle entrate del 79,02% subisce un ulteriore incremento del 36,78%.

I trasferimenti correnti da parte dello Stato ammontano ad euro 5.000.000.

La maggior parte delle Entrate correnti, si riferiscono alle Entrate diverse che subiscono un incremento del 55,55%. In particolare mostrano un incremento le Entrate proprie (69,57%) che includono le tasse portuali e quelle di ancoraggio, quelle per Redditi e Proventi patrimoniali (17,25%), quelle derivanti dalla Vendita di beni e prestazione di servizi (150,57%) ed un rilevante incremento mostrano le entrate derivanti da Poste correttive e compensative delle uscite correnti nonché le Entrate non classificabili in altre voci.

b) Spese correnti

Nel 2011 si assiste ad un marcato incremento delle spese correnti che rappresentano il 63,21% del totale della spesa.

Gli incrementi più considerevoli riguardano le spese per gli Interventi diversi ed in particolare, quelle per le Prestazioni istituzionali (62,72%), e le Poste correttive e compensative delle spese correnti.

Risultano in aumento le spese per il personale (11,24%), mentre in rilevante diminuzione risultano gli Oneri comuni (-77,00%) e le spese relative al TFR del

personale cessato dal servizio (-76,30%), queste ultime ascrivibili alle minori liquidazioni al personale dipendente per scadenza contrattuale.

Nel 2012 si assiste ad un ulteriore incremento delle spese correnti (34,72%) che rappresentano il 42,30% del totale della spesa.

Gli incrementi più considerevoli, come per il precedente esercizio, riguardano le spese per gli Interventi diversi (46,70%) ed in particolare, quelle per i Trasferimenti passivi (70,18%), e le Poste correttive e compensative delle spese correnti (59,49%).

Risultano in aumento le spese per gli organi (18,44%), gli Oneri comuni (-43,53%) e in modo marcato le spese relative al TFR del personale cessato dal servizio.

Il Ministero dell'Economia e Finanze nella nota di approvazione del consuntivo 2012 ha fatto presente che la liquidazione del TFR è avvenuta utilizzando il capitolo di parte corrente: "liquidazione del TFR al personale cessato dal servizio"; ha segnalato, al riguardo, che l'imputazione delle somme deve avvenire utilizzando il pertinente capitolo di parte capitale: "Indennità di anzianità".

La Corte condivide le osservazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

c) Entrate in conto capitale

Nel 2011 si assiste ad un marcato decremento delle Entrate in conto capitale (-95,98%), mentre, in controtendenza, nel 2012 si assiste ad un rilevante incremento delle stesse. Esse rappresentano nel 2011 il 16,07% del totale della spesa e nel 2012 il 45,90% della stessa.

Esse si riferiscono al finanziamento statale per l'esecuzione delle opere infrastrutturali a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro Polo Logistico Intermodale di Gioia Tauro avvenuta il 28-09-2010 che prevede interventi mirati al raggiungimento di uno sviluppo strategico per l'area ampia di Gioia Tauro al fine di preservare la *leadership* nel *Transshipment*.

d) Spese in conto capitale

Nel 2012 le Spese in conto capitale subiscono una marcata diminuzione (-93,21%). Esse rappresentano il 31,20% del totale della spesa.

La diminuzione riguarda, in particolare, le spese per l'Acquisizione di beni durevoli ed opere immobiliari che ammontano ad euro 5.514.946 (-93,21%).

Nel 2012 invece le Spese in conto capitale mostrano un marcato incremento; rappresentano il 54,81,% del totale della spesa.

Come per i precedenti esercizi, la variazione marcata in aumento riguarda la categoria Acquisizione di beni durevoli ed opere immobiliari che ammonta ad euro 19.512.949 (ammontava ad euro 5.514.946 nel 2011).

7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui

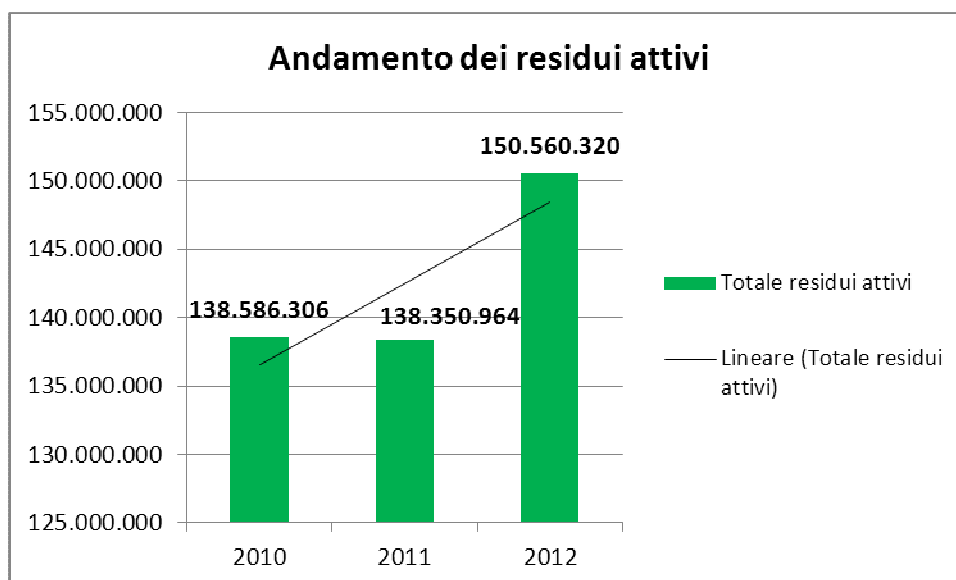
I dati relativi alla situazione amministrativa e all'andamento dei residui sono contenuti nei prospetti che seguono:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	2010		2011		2012	
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		100.017.370		85.570.939		88.718.121
Riscossioni						
- in conto competenza	9.190.322		13.734.533		20.119.342	
- in conto residui	5.664.745		6.774.492		10.087.059	
		14.855.067		20.509.025		30.206.401
Pagamenti						
- in conto competenza	4.131.931		4.738.117		6.404.686	
- in conto residui	23.169.567		16.623.726		6.208.710	
		27.301.498		21.361.843		12.613.396
Consistenza di cassa a fine esercizio		87.570.939		86.718.121		104.311.126
Residui attivi						
- degli esercizi precedenti	57.530.898		131.811.814		128.263.905	
- dell'esercizio	81.055.408	138.586.306	6.539.150		22.296.414	150.560.319
				138.350.964		
Residui passivi						
- degli esercizi precedenti	120.020.050		186.617.091		193.457.888	
- dell'esercizio	83.220.768		13.049.507		29.408.529	
		203.240.817		199.666.598		222.866.418
Avanzo d'amministrazione		22.916.428		25.402.487		32.005.027

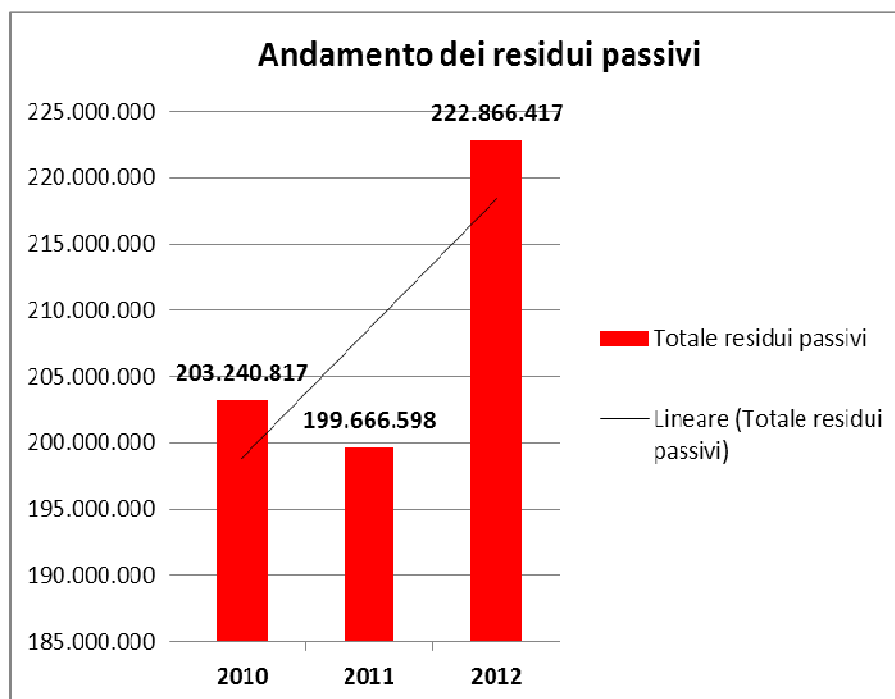
RESIDUI ATTIVI	<i>entrate correnti</i>	<i>entrate in c/capitale</i>	<i>entrate per partite di giro</i>	totali
Residui al 1°/1/2010	761.848	62.077.061	356.734	63.195.643
riscossioni nell'anno	8.901.390	4.911.352	1.042.326	14.855.067
variazioni	0	0	0	0
residui al 31-12-2010	20.276	57.165.709	344.913	57.530.898
residui dell'esercizio	91.935	80.950	13.473	81.055.408
Totale residui	112.211	138.115.709	358.386	138.586.306
	<i>entrate correnti</i>	<i>entrate in c/capitale</i>	<i>entrate per partite di giro</i>	totali
Residui al 1°/1/2011	112.211	138.115.709	358.386	138.586.306
riscossioni nell'anno	91.935	6.672.899	9.658	6.774.492
variazioni	0	0	0	0
residui al 31-12-2011	20.276	131.442.810	348.728	131.811.814
residui dell'esercizio	6.458.670	4	80.477	6.539.151
Totale residui	6.478.946	131.442.814	429.205	138.350.965
	<i>entrate correnti</i>	<i>entrate in c/capitale</i>	<i>entrate per partite di giro</i>	totali
Residui al 1°/1/2012	6.478.945	131.442.814	429.205	138.350.964
riscossioni nell'anno	6.097.507	3.939.516	50.036	10.087.059
variazioni	0	0	0	0
residui al 31-12-2012	381.438	127.503.298	379.169	128.263.905
residui dell'esercizio	7.685.163	14.600.000	11.252	22.296.415
Totale residui	8.066.601	142.103.298	390.421	150.560.320

Grafico n. 9 - Andamento dei residui attivi 2010-2012



RESIDUI PASSIVI	<i>spese correnti</i>	<i>spese in c/capitale</i>	<i>spese per partite di giro</i>	totali
Residui al 1°/1/2010	8.545.319	134.300.575	343.723	143.189.617
pagamenti nell' anno	4.687.422	21.768.281	845.795	27.301.498
variazioni	0	0	0	0
residui al 31-12-2010	7.112.635	112.752.113	182.301	120.020.050
residui dell'esercizio	1.727.420	81.133.745	359.603	83.220.768
Totale residui	8.840.055	193.858.858	541.904	203.240.817
	<i>spese correnti</i>	<i>spese in c/capitale</i>	<i>spese per partite di giro</i>	totali
Residui al 1°/1/2011	8.840.055	193.858.858	541.904	203.240.817
pagamenti nell' anno	2.106.424	14.233.935	283.349	16.623.708
variazioni	0	0	0	0
residui al 31-12-2011	6.733.631	179.624.905	258.555	186.617.091
residui dell'esercizio	7.437.968	5.447.894	163.645	13.049.507
Totale residui	14.171.599	185.072.799	422.200	199.666.598
	<i>spese correnti</i>	<i>spese in c/capitale</i>	<i>spese per partite di giro</i>	totali
Residui al 1°/1/2012	14.171.599	185.072.799	422.200	199.666.598
pagamenti nell' anno	5.050.146	998.930	159.633	6.208.709
variazioni	0	0	0	0
residui al 31-12-2012	9.121.453	184.073.868	262.567	193.457.888
residui dell'esercizio	9.869.039	19.481.401	58.089	29.408.529
Totale residui	18.990.492	203.555.269	320.656	222.866.417

Grafico n. 10 - Andamento dei residui passivi



Nel 2011 l'avanzo di amministrazione subisce un ulteriore incremento del 10,84% ammontando ad euro 25.402.487.

L'avanzo è vincolato per euro 655.824 e disponibile per euro 24.746.663. Il fondo di cassa subisce rispetto al 2010 un lieve diminuzione attestandosi ad euro 86.718.121.

Nell'esercizio si evidenzia la diminuzione sia dei residui attivi che di quelli passivi che ammontano rispettivamente ad euro 138.350.964 e ad euro 199.666.598 e rimangono quindi elevati e squilibrati verso i residui passivi.

La maggior parte dei residui attivi e passivi in entrambi gli esercizi afferisce, principalmente, alla parte capitale rappresentando il 95,00% ed il 92,69% del totale dei residui.

La cospicua entità dei residui sia attivi che passivi, come evidenziato nel verbale del Collegio dei revisori di approvazione del consuntivo, è costituita per i residui attivi dai contributi assegnati e non ancora erogati dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione di grandi opere portuali e per i quelli passivi è dovuto alla forte incidenza determinata dagli impegni in conto capitale per le opere di grande infrastrutturazione, Il Collegio dei revisori rappresenta l'esigenza, considerato che dette partite debitorie trovano adeguata copertura finanziaria nelle fonti messe a disposizione e riconosciute all'Autorità portuale dal MIT, che vengano adottate tutte le iniziative per pervenire alla realizzazione delle opere programmate.

Nel 2012 l'avanzo di amministrazione subisce un ulteriore incremento del 25,99% ammontando ad euro 32.005.027.

L'avanzo è vincolato per euro 679.640 e disponibile per euro 31.325387. Il fondo di cassa subisce rispetto al 2011 un incremento dovuto all'aumento delle riscossioni ed alla flessione dei pagamenti attestandosi ad euro 104.311.126.

Nell'esercizio si evidenzia l'incremento sia dei residui attivi che di quelli passivi che ammontano rispettivamente ad euro 150.560.320 e ad euro 22.866.417.

La maggior parte dei residui attivi e passivi afferisce, principalmente, alla parte capitale rappresentando il 94,38% ed il 91,33% del totale dei residui.

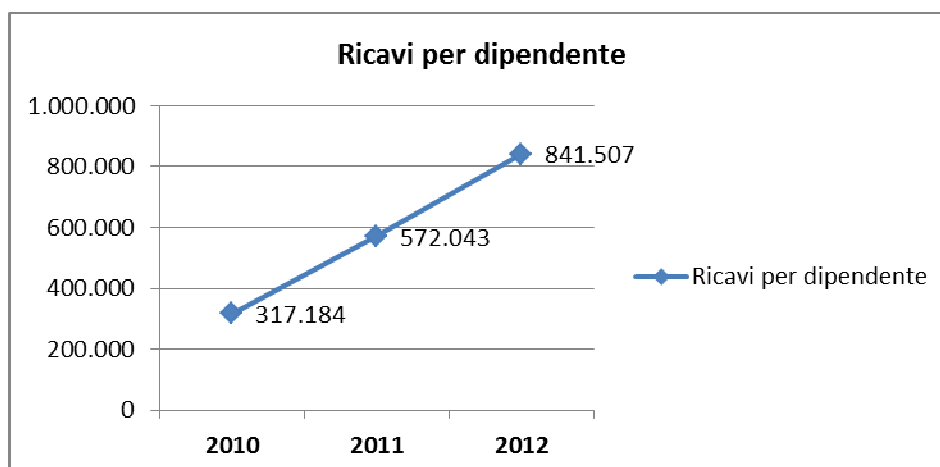
7.4 Il conto economico

Nella tabella che segue vengono riportati i dati del conto economico degli esercizi dal 2011 al 2012 posti a raffronto con quelli del 2010.

CONTO ECONOMICO

	2010	2011	2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e servizi	8.246.776	16.017.216	21.879.178
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	140.531	137.880	135.123
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	8.387.306	16.155.096	22.014.301
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci			
7) per servizi	629.270	549.327	550.397
8) per godimento di beni di terzi			
9) per il personale	1.889.311	2.338.746	2.401.809
9bis) Spese per gli organi istituzionali	390.380	365.792	434.695
10) Ammortamenti e svalutazioni	194.201	184.333	210.317
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, di consumo merci			
12) Accantonamenti per rischi	2.155.115	8.110.038	11.893.057
14) Oneri diversi di gestione			
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	5.258.277	11.548.236	15.490.275
Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)	3.129.029	4.606.860	6.524.026
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazione	4.977	3.999	25.052
16) Altri proventi finanziari			
17) Interessi ed altri oneri finanziari			-60
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	4.977	3.999	24.992
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE (D)	0	0	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni			
Oneri straordinari con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni			-1.406
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione residui			29.740
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione residui			
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (E)	0	-	28.334
Risultato prima delle imposte	3.134.007	4.610.859	6.577.352
Imposte dell'esercizio	-		
Avanzo/Disavanzo economico	3.134.007	4.610.859	6.577.352

Grafico n. 11 - Ricavi per dipendente - 2010-2012



Nel 2011 il risultato del conto economico, pari ad euro 4.610.819, evidenzia un incremento rispetto all'esercizio 2010 del 35,70,%. Il risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 4.606.860 in aumento rispetto al 2010 ed i proventi finanziari pari a 3.999, in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

Il rilevante incremento del valore della produzione è dovuto, in particolare, all'aumento dei Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni dei servizi che ammontano ad euro 16.017.216 (ammontavano ad euro 8.246.776 nel 2010).

Anche i costi della produzione hanno subito nel 2011 un marcato aumento, dovuto, principalmente, all'incremento degli "Oneri diversi di gestione" che sono pari ad euro 8.110.038 (ammontavano ad euro 2.155.115 nel 2010).

Il costo del personale, in aumento rispetto al 2010 del 23,76%, comprende la quota del TFR che è pari ad euro 119.510.

Il Collegio dei revisori ha evidenziato, come per i precedenti esercizi, che l'inserimento dell'importo di euro 137.880 nella voce "Altri ricavi e proventi" fa riferimento alle entrate accertate in precedenti esercizi, ma di competenza del 2012. Vi è stato compreso, come per il 2010, il valore di ammortamento dei beni del complesso immobiliare ex Isotta Fraschini.

Negli "Oneri diversi di gestione" sono compresi, tra l'altro, i costi relativi alla pianificazione, progettazione e manutenzione di opere portuali che mostrano rispetto all'esercizio 2010 un consistente incremento ammontando ad euro 8.110.038, riconducibili alla somma di euro 5.200.000 quale rimborso delle spese di ancoraggio.

Nel 2012 il risultato del conto economico, pari ad euro 6.577.532 evidenzia un incremento rispetto all'esercizio 2011 del 42,66%. Il risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 6.524.026 in aumento rispetto al 2011, i proventi finanziari pari a 24.992 anch'essi in aumento rispetto al precedente esercizio ed il totale delle partite straordinarie pari ad euro 28.334

L'incremento dell'avanzo economico è dovuto, principalmente, all'aumento delle entrate per le tasse di ancoraggio.

Il costo del personale anche, in aumento rispetto al 2011, del 2,69%, comprende anche la quota del TFR che è pari ad euro 131.128.

Anche per il 2012 il Collegio dei revisori ha evidenziato, come per i precedenti esercizi, che l'inserimento dell'importo di euro 135.223 nella voce "Altri ricavi e proventi" fa riferimento alle entrate accertate in precedenti esercizi, ma di competenza del 2013. Vi è stato riportato, come per il 2011 il valore di ammortamento dei beni del complesso immobiliare ex Isotta Fraschini.

Negli "Oneri diversi di gestione" sono compresi, tra l'altro, i costi relativi alla pianificazione, progettazione e manutenzione di opere portuali che mostrano rispetto all'esercizio 2011 un ulteriore incremento ammontando ad euro 11.893.057.

Nel grafico n. 11 è rappresentato l'indice di redditività del singolo dipendente (ottenuto dividendo i Proventi e corrispettivi derivanti dalla vendita dei beni e prestazione di servizi per il numero totale dei dipendenti in servizio compresi i dirigenti) che risulta in costante incremento nel triennio 2010-2012.

7.5 La situazione patrimoniale

Nelle tabelle che seguono vengono esposti in forma aggregata i dati relativi alla situazione patrimoniale degli esercizi dal 2011 al 2012 in esame; ponendoli a raffronto con quelli del 2010.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Prospetto n. 20

ATTIVITA'	2010	2011	Var % 2011/10	2012	Var % 2012/11
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali					
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità					
4) Concessioni, licenza, marchi e diritti simili					
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	360	360	0,00	360	0,00
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie sui beni di terzi					
8) altre immobilizzazioni	18.337	14.649	-20,11	57.636	293,45
Totale	18.697	15.009	-19,73	57.996	286,41
Immobilizzazioni materiali					
1) Terreni e fabbricati e opere portuali	4.977.139	4.877.596	-2,00	4.780.045	-2,00
2) Impianti e macchinari	1.761.766	1.726.530	-2,00	1.691.999	-2,00
3) Attrezzature industriali e commerciali					
4) Automezzi e motomezzi	13.555	10.166	-25,00	3020	-70,29
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.447.525	4.706.660	92,30	4.693.354	-0,28
6) Diritti reali di godimento					
7) Altri beni	413.518	382.643	-7,47	433.278	13,23
Totale	9.613.503	11.703.595	21,74	11.601.696	-0,87
Immobiliz. finanziarie con separata indicazione imp. esig. entro l'es. succ.					
1) Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	10.000	10.000	0,00	10.000	0,00
b) imprese collegate					
d) altre imprese	500	500	0,00	500	0,00
2) Crediti					
c) Verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	138.151.104	136.663.090	-1,08	0	-100,00
4) Crediti finanziari diversi					
Totale	138.161.604	136.673.590	-1,08	10.500	-99,99
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	147.793.804	148.392.195	0,40	11.670.192	-92,14
ATTIVO CIRCOLANTE					
II Residui attivi, con separata indicazione imp. esig. oltre l'es. succ.					
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	68.062	1.257.679	1747,84	2.988.052	137,58
3) Crediti verso imprese controllate e collegate					
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	138.151.104	136.663.090	-1,08	147.123.574	7,65
4bis) Crediti tributari	2.578		-100,00		
5) Crediti verso altri	364.562	430.195	18,00	448.692	4,30
Totale	138.586.306	138.350.964	-0,17	150.560.318	8,82
III Attività finanziarie che non costituiscono imm.					
IV Disponibilità liquide					
1) Depositi bancari e postali	87.570.939	88.718.121	1,31	104.311.126	17,58
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	226.157.245	225.069.085	-0,48	254.871.444	-53,65
RATEI E RISCOINTI	-				
TOTALE ATTIVITA'	226.157.245	373.461.280	65,13	266.541.635	-28,63
Conti d'ordine	17.933	5.044.038	28.027,13	5.042.485	-0,03

PASSIVITA'	2010	2011	Var % 2012/2011	2012	Var % 2012/2011
PATRIMONIO NETTO					
I Fondo di dotazione	21.982.622	25.116.628	14,26	29.727.487	18,36
VIII)Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	3.134.007	4.610.859	47,12	6.577.352	42,65
TOTALE PATRIMONIO NETTO	25.116.629	29.727.487	18,36	36.304.839	22,13
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE					
1) Contributi a destinazione vincolata	138.151.104	136.663.090	-1,08	0	-100,00
Totale	138.151.104	136.063.090	-1,51	0	-100,00
FONDI PER RISCHI ED ONERI					
5) per residui perenti	33.551	33.551	0,00	33.551	0,00
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	33.551	33.551	0,00	33.551	0,00
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO					
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	522.946	622.272	18,99	646.089	3,83
RESIDUI PASSIVI (con separ. indic. imp. esig. oltre l'es. succ.)					
5) debiti verso fornitori	435.094	492.268	13,14	500.559	1,68
6) debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti	7.750	35.997	364,48	40.250	11,81
8) debiti tributari	82.779	121.582	46,88	56.392	-53,62
9) debiti verso istituti di prev. e sicurezza sociale	66.037	96.380	45,95	63.703	-33,90
10) debiti verso iscritti, soci, e terzi per prestazioni dovute	802.767	702.321	-12,51	677.763	-3,50
11) debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	193.176.160	184.091.960	-4,70	202.778.457	10,15
12) debiti diversi	8.670.229	14.126.091	62,93	18.750.294	32,74
TOTALE RESIDUI PASSIVI	203.240.817	199.666.599	-1,76	222.867.418	11,62
RATEI E RISCONTI					
2) Risconti passivi	6.886.002	6.748.281	-2,00	6.689.738	-0,87
TOTALE RATEI E RISCONTI	6.886.002	6.748.281	-2,00	6.689.738	-0,87
TOTALE PASSIVO E NETTO	373.951.049	373.461.281	-0,13	266.541.635	-28,63
Conti d'ordine	17.933	5.044.038	28.027,13	5.042.485	-0,03

La situazione patrimoniale nel 2011 si chiude con un patrimonio netto pari ad euro 29.727.487 in aumento rispetto al precedente esercizio del 18,36%.

Le Attività che ammontano ad euro 373.461.280 mostrano un incremento del 65,13%.

Tra le Attività, le Immobilizzazioni non subiscono sostanziali variazioni, ammontando ad euro 148.392. Le Immobilizzazioni materiali subiscono un incremento del 21,74% e, tra queste, in particolare, la voce Immobilizzazioni in corso ed acconti che ammonta ad euro 4.706.160 (+92,30%) che comprende i costi sostenuti dall'Ente per la realizzazione di opere di infrastrutturazione portuale non ancora ultimate. Per il 2011 riguarda, principalmente, i lavori di riuso, completamento ed adeguamento funzionale della stazione marittima del porto di Corigliano Calabro ed i lavori di sovr-elevazione e ristrutturazione della sede dell'Autorità portuale.

Nel 2011 risulta in aumento il totale delle Passività che ammontano ad euro 343.733.794. L'incremento più marcato riguarda, in particolare, il TFR che ammonta ad euro 622.272 (+18,99%), ascrivibile all'aumento del personale dipendente.

Come per i precedenti esercizi, gli importi dei contributi in conto capitale compaiono anche tra le immobilizzazioni finanziarie. L'Autorità portuale aveva precisato che tale allocazione era dovuta al fatto che si trattava di somme che lo Stato doveva ancora corrispondere, quali finanziamenti per opere infrastrutturali e che risultavano, pertanto, essere residui attivi per l'Ente.

Come evidenziato nel precedente referto, ad avviso di questa Corte, sussistono dubbi sulla correttezza di tale duplice allocazione, sia nelle attività (immobilizzazioni finanziarie e residui attivi) che nelle passività (contributi in conto capitale e residui passivi), la quale, pur non incidendo sul risultato, ha un inevitabile riflesso sulla quantificazione delle voci riportate nella situazione patrimoniale.

La situazione patrimoniale nel 2012 si chiude con un patrimonio netto pari ad euro 36.304.839 in aumento ulteriore rispetto al precedente esercizio del 22,13%.

Le attività mostrano una diminuzione del 28,63% che riguarda in particolare le Immobilizzazioni finanziarie che diminuiscono del 99,99% ammontando a euro 10.500 (nel 2011 ammontavano ad euro 136.673.590). Le Immobilizzazioni immateriali risultano in marcato aumento ammontando ad euro 57.996 (ammontavano ad euro 15.009 nel 2011). In marcata flessione risulta anche l'Attivo circolante che ammonta ad euro 104.311.126 (-53,65%).

L'azzeramento dei crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici è stato effettuato su indicazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 13-7-2012, con riferimento alle osservazioni della Corte dei conti contenute nella

determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale dal 2007 al 2010.

Nel 2012 il totale delle Passività risulta in diminuzione ammontando ad euro 230.236.796 (era pari ad euro 343.733.794 nel 2011). Risultano azzerati i contributi in conto capitale. L'unica voce in aumento è quella dei Residui passivi che ammontano ad euro 222.867.418 (+11,62%).

Nella nota integrativa, l'Ente evidenzia di aver raccolto l'invito del Ministero vigilante ad evitare la duplice allocazione dei contributi in conto capitale nell'attività e nelle passività dello stato patrimoniale.

7.6 Le Partecipazioni societarie

L'Autorità portuale, al fine di garantire la sicurezza del porto, ha costituito, ai sensi dell'art. 6 comma 6 della legge n 84/1994, una società di cui è socio unico denominata Gioia Tauro Security S R L che si occupa della gestione e del controllo degli accessi al varco portuale. Il valore della partecipazione al 31-12-2012 è di euro 10.500 di cui euro 500 sono riferibili alla quota versata per la società Assonautica.

La quota di € 500 è stata versata per la costituzione dell'Associazione denominata "Assonautica Provinciale di Cosenza" di cui l'Autorità portuale è socio fondatore.

Nelle note di approvazione dei consuntivi 2011-2012 i ministeri vigilanti hanno richiamato l'attenzione sull'obbligo previsto ex art 8, comma 1, del DL n 98/2001 convertito dalla L n 111/2011 di pubblicazione sul sito istituzionale dell'elenco delle società partecipate direttamente o indirettamente dall'Ente.

8. Considerazioni conclusive

In un contesto internazionale segnato dalla più ampia crisi economica che si è registrata dagli anni '50 e che si è tradotta in una consistente diminuzione dei traffici marittimi, l'Autorità Portuale di Gioia Tauro ha, in particolare, svolto attività di promozione e intensificato il programma di investimenti nonché approvato, nel settembre del 2010, il Piano regolatore portuale.

Nel biennio in esame, l'Autorità Portuale di Gioia Tauro ha fornito un impulso per l'adozione degli atti programmatici e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa, essendo finalizzata all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado e del tempo di perseguimento degli obiettivi da raggiungere, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie ed a quant'altro risultati indispensabile per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Ciò sia con riferimento al Piano operativo triennale (POT), soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle e sia relativamente al Piano regolatore portuale (PRP), che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto.

Significativa è stata poi l'attività svolta dall'Autorità Portuale di Gioia Tauro nel biennio in riferimento: oltre alla consueta attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo, è da segnalare quella di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e le opere di grande infrastrutturazione ed anche l'attività promozionale.

L'entrata derivante dalla gestione dei beni demaniali rappresenta negli esercizi 2011-2012, il 19,43%, ed il 16,54% dell'entrata corrente.

Le entrate riscosse per canoni demaniali ammontano nel biennio ad euro 1.854.752 e ad euro 997.425 e rappresentano il 59,59% ed il 27,52% dell'entrata accertata per i canoni stessi, una percentuale che lascia ancora area di importi non esatti.

Gli importi da riscuotere in conto competenza nel biennio in esame ammontano ad euro 1.257.679 nel 2011 e ad euro 2.626.862 nel 2012.

Le principali criticità nella gestione hanno riguardato i canoni demaniali, come si evince dai verbali nn. 6, 8 e 12 del 2012 del Collegio dei revisori, che ha invitato l'ente a fornire un prospetto riepilogativo delle stesse.

Questa Corte raccomanda l'adozione di tempestive misure volte a rendere più efficace la riscossione dei canoni.

Gli esercizi 2011-2012 chiudono con un avanzo finanziario rispettivamente di euro 2.486.061 ed euro 6.602.541, derivanti dalla somma algebrica dei saldi positivi di parte corrente pari ad euro 4.776.823 ed euro 6.759.690 e di parte capitale pari ad euro -2.290.760 ed euro -157.149.

L'avanzo di amministrazione aumenta nel biennio 2011-2012 ed ammonta nel 2011 ad euro 25.402.48 e nel 2012 ad euro 32.005.027.

Nel 2011 il rilevante incremento del valore della produzione è dovuto, in particolare, all'aumento dei Proventi e corrispettivi per la produzione e prestazione dei servizi che ammontano ad euro 16.017.216 (ammontavano ad euro 8.246.776 nel 2010).

Anche i costi della produzione subiscono nel 2011 un marcato incremento, dovuto, principalmente, all'incremento degli "Oneri diversi di gestione" che sono pari ad euro 8.110.038 (ammontavano ad euro 2.155.115 nel 2010).

La maggior parte dei residui attivi e passivi in entrambi gli esercizi afferisce, principalmente, alla parte capitale rappresentando il 95,00% ed il 92,69% del totale dei residui nel 2011 ed il 94,38% ed il 91,33% nel 2012.

Il conto economico nei due esercizi chiude con un avanzo economico pari nel 2011 ad euro 610.859 e nel 2012 ad euro 6.577.352.

Il valore del patrimonio netto nel biennio ammonta, rispettivamente, ad euro 29.727.487 nel 2011 e ad euro 36.304.839 nel 2012.

Per quanto riguarda gli importi dei contributi in conto capitale la Corte già nel precedente referto aveva dubitato in ordine alla correttezza della duplice allocazione, sia nelle attività (immobilizzazioni finanziarie e residui attivi) che nelle passività (contributi in conto capitale e residui passivi), la quale, pur non incidendo sul risultato, aveva un inevitabile riflesso sulla quantificazione delle voci riportate nella situazione patrimoniale.

Tale situazione che si è ripresentata nel 2011 è stata emendata dall'Ente nel 2012.

Per il 2011 si ribadisce l'invito all'Ente, al Collegio dei revisori ed all'Autorità di vigilanza ad attivarsi affinché tali dati siano riportati con modalità corrette.

L'Autorità portuale, al fine di garantire la sicurezza del porto, ha costituito, ai sensi dell'art. 6 comma 6 della legge n. 84/1994, una società di cui è socio unico denominata Gioia Tauro Security S.R.L. che si occupa della gestione e del controllo degli accessi al varco portuale.

APPENDICE NORMATIVA

APPENDICE NORMATIVA

Settore portualità: principali disposizioni normative emanate in materia di organizzazione, funzioni e attività delle Autorità Portuali.

Ai fini di un opportuno inquadramento normativo, si riportano nella presente appendice le norme di principale rilievo in materia di portualità.

Permangono per il triennio in esame, le limitazioni di cui all'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (come modificati dall'art. 27 del sopra citato decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 e della relativa legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 e dall'art. 61 del D.L. n. 112/2008 convertito in L. 6/8/2008 n. 133) relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture. Tali spese, a decorrere dall'anno 2011, sono oggetto di limitazioni anche per effetto delle disposizioni di cui all'art 6 ("riduzione dei costi degli apparati amministrativi") del D.L. 78/2010 convertito con legge 122/2010.

Le economie derivanti sono da versare al bilancio dello Stato (comma 21).

Altre spese soggette al limite sono quelle per la manutenzione degli immobili utilizzati dall'Ente (art. 2, commi 618-623, legge 244/2007, come modificato dall'art. 8, della legge 122/2010, di conversione del D.L. 78/2010).

A seguito di quanto disposto in materia di autonomia finanziaria dall'art. 1, commi 982 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) alle Autorità portuali viene attribuito il gettito della tassa erariale (di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 28 febbraio 1974, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 117 e successive modificazioni) e delle tasse di ancoraggio (di cui al Capo 1, titolo 1 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e successive modificazioni), in aggiunta al gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate (di cui al Capo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e all'art. 1 della legge 5 maggio 1976, n. 355 e successive modificazioni ed integrazioni), già devoluto nella sua interezza a partire dall'anno 2006.

La stessa disposizione ha per contro soppresso gli stanziamenti relativi ai contributi destinati alle Autorità portuali per la manutenzione dei porti, previsti dall'art. 6, comma 1 lett. b) della legge n. 84 del 1984.

Con DPR 28 maggio 2009, n. 107, recante "regolamento concernente la revisione della disciplina delle tasse e dei diritti marittimi", la tassa e la sovrattassa di

ancoraggio, dovute dalle navi che compiono operazioni commerciali in un porto, rada o spiaggia dello Stato sono state accorpate in un'unica tassa, denominata "tassa di ancoraggio"; la tassa erariale e quella portuale sulle merci imbarcate e sbarcate sono state accorpate in un unico tributo denominato "tassa portuale", del quale è stato previsto l'adeguamento graduale nel triennio 2009/2011.

Allo scopo di fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani, la legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ha differito la decorrenza di tale adeguamento all'1/12/2012.

Con lo stesso provvedimento legislativo è stato consentito alle Autorità portuali, per il biennio 2010 e 2011 e nelle more della piena attuazione della loro autonomia finanziaria, di stabilire variazioni in aumento fino ad un tetto massimo pari al doppio della misura delle tasse di ancoraggio e portuale, così come adeguate ai sensi del sopracitato regolamento, nonché in diminuzione fino all'azzeramento delle singole tasse medesime.

Tale facoltà è stata prorogata a tutto il 2012 dall'art.11 del D.L.29 dicembre 2011, n. 216, convertito in legge 24 febbraio 2012, n. 14.

La legge ha previsto che ciascuna Autorità, a copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni sopra citate, operi una corrispondente riduzione delle spese correnti, ovvero, nell'ambito della propria autonomia impositiva e tariffaria, un corrispondente aumento delle entrate, dandone adeguata illustrazione nelle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

Di fronte alle difficoltà di applicazione di tale norma da parte delle Autorità portuali, per la sostanziale incomprimibilità delle spese correnti e la concreta impraticabilità di un aumento dei canoni di concessione, fatte rilevare dal MIT con note del 2/7 e 15/7/2010, il MEF, con nota del 2 agosto 2010, ha condiviso l'esigenza di uno specifico intervento legislativo, teso ad una migliore formulazione dei contenuti della norma in questione.

L'art. 3 della legge finanziaria per l'anno 2008, (L. n. 244 del 24 dicembre 2007), al comma 27 ha stabilito che le amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (tra le quali rientrano gli enti pubblici non economici e, quindi, anche le Autorità portuali, come da ultimo affermato dal Consiglio di Stato nella pronuncia n. 05248 del 9/10/2012), debbono dismettere le loro partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini istituzionali. Il successivo comma 28 di detto articolo prescrive che l'assunzione di

nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali debbono essere autorizzate dall'organo competente, con delibera motivata in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti di cui al precedente comma 27, da inoltrarsi alla Corte dei conti; a tal fine, viene fissato il termine di trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della legge (termine così modificato dall'art.71, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69), entro il quale le amministrazioni interessate, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, debbono cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate a norma del precedente comma 27.

Infine, l'art. 4, comma 6 del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40 convertito con modificazioni nella legge 22 maggio 2010, n. 73, ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il "Fondo per le infrastrutture portuali", destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, con una dotazione iniziale di 80 milioni di euro. Nella ripartizione delle risorse, come precisato nell'ultimo periodo del citato comma, debbono essere privilegiati "progetti già approvati, diretti alla realizzazione di opere immediatamente cantierabili, finalizzate a rendere le strutture operative funzionali allo sviluppo dei traffici".

In sede di conversione del decreto legge è stato introdotto il comma 8 bis, con il quale viene prevista la possibilità di revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, se non utilizzati entro il quinto anno dall'avvenuto trasferimento o assegnazione.

Il D.L. 225/2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha abrogato tale ultima disposizione statuendo che entro il termine del 15 marzo 2011 sono revocati i fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori entro il quinto anno dal trasferimento o assegnazione. Ha inoltre rinviato a successivi decreti del Ministro delle Infrastrutture, emanati di concerto con il Ministro delle finanze, la ricognizione dei finanziamenti revocati e l'individuazione della quota degli stessi che deve essere riassegnata alle Autorità portuali, secondo criteri di priorità stabiliti per il 2011 dalla stessa legge e per il 2012 e 2013 da individuarsi nei decreti medesimi, per progetti cantierabili, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. In caso di mancato avvio dell'opera, decorsi centottanta giorni dall'aggiudicazione definitiva del bando di gara, il finanziamento si intende revocato ed è riassegnato con le medesime modalità sopra descritte. Da tali disposizioni sono stati espressamente esclusi i fondi assegnati per opere in scali

marittimi amministrati dalle Autorità portuali ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale ai sensi dell'art.1 della legge n. 426/1998.

Da ultimo il menzionato decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30/7/2010, n. 122, ha introdotto nuove misure di contenimento delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1 della legge n. 196/2009, ritenute dal MEF applicabili alle Autorità portuali in quanto ricomprese in tale elenco.

In particolare l'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010, prevede limitazioni e riduzioni dei trattamenti economici del personale dipendente delle anzidette amministrazioni per il triennio 2011-2013.

Come risulta dalla nota del Ministero delle Infrastrutture del 23/5/2011, l'applicabilità di dette limitazioni alle Autorità portuali era stata sospesa in attesa dell'esito del ricorso al TAR del Lazio promosso dall'Autorità portuale di Napoli avverso l'atto ministeriale di approvazione del bilancio 2011, contenente la prescrizione dell'applicabilità di tali norme alle Autorità portuali; in sede di esame dell'istanza cautelare contenuta nel ricorso il TAR del Lazio aveva disposto la sospensione degli atti impugnati in attesa della trattazione del merito. In data 24 maggio 2012 la terza Sezione del TAR Lazio, nel respingere il ricorso, ha ritenuto che le misure previste dall'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010 si applichino alle Autorità portuali, essendo le stesse inserite nel conto economico consolidato della P.A.

Tra le disposizioni del D.L. 78/2010 alcune producono effetti già nel 2010, in particolare:

- l'art.6, comma 6, prevede, dalla prima scadenza successiva al provvedimento, la riduzione del 10% dei compensi degli organi delle società non quotate totalmente possedute da enti pubblici; il successivo comma 19 stabilisce il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari ed aperture di credito a favore di società partecipate non quotate che, per tre esercizi consecutivi, abbiano registrato perdite di esercizio o utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite;
- il comma 8 dello stesso articolo prevede la preventiva autorizzazione del Ministero vigilante per l'organizzazione di convegni, feste celebrative, inaugurazioni ed altri eventi analoghi.

Per quanto concerne il tema della liberalizzazione e della regolazione del settore dei trasporti, l'intervento più significativo è contenuto nel D.L. n. 201/2011, convertito nella L. n. 214/2011, così come modificato dall'articolo 36 della legge n. 27 del 24 marzo 2012 di conversione del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1. Tale provvedimento

prevede di assoggettare l'intero settore dei trasporti a un'unica Autorità indipendente di regolazione, da istituire nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla L. n. 481/1995. La nuova Authority ha competenza nel settore dei trasporti e delle relative infrastrutture e servizi accessori, deve operare in piena autonomia e deve garantire l'efficienza produttiva delle gestioni e il contenimento dei costi per gli utenti, le imprese e i consumatori, nonché condizioni di accesso eque e non discriminatorie alle infrastrutture ferroviarie, portuali, aeroportuali, alle reti autostradali e alla mobilità dei passeggeri e delle merci (in ambito nazionale, locale e urbano) collegata con stazioni, aeroporti e porti.

Con riferimento al tema della connessione fra il sistema portuale e la rete logistica nazionale, si segnala la disposizione contenuta nell'art. 46 della legge menzionata, secondo cui le Autorità portuali possono costituire sistemi logistici e intervenire attraverso atti d'intesa e di coordinamento con le Regioni, le Province e i Comuni interessati nonché con i gestori delle infrastrutture ferroviarie.

Nel decreto legge n. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella legge 24 marzo 2012, n. 27 si prevede, inoltre:

- una nuova disposizione (art.48) in materia di dragaggi funzionale alla realizzazione di operazioni di escavo nei porti italiani che consentano di accogliere naviglio di grandi dimensioni;
- il medesimo trattamento per quanto concerne l'applicazione della tassa di ancoraggio e delle tasse portuali per i trasporti fra porti nazionali e quelli fra scali nazionali e porti di altri stati membri dell'Unione europea;
- l'introduzione di misure per la semplificazione nella redazione e accelerazione dell'approvazione dei progetti.

In materia di finanziamento delle opere portuali deve essere segnalata la c.d. legge di Stabilità 2012 (L. n. 183/2011) nella parte in cui ha previsto, per il solo anno 2012, che il finanziamento pubblico delle opere portuali possa derivare dalle risorse del "Fondo per le infrastrutture portuali", a integrazione di quelle provenienti dalla revoca dei finanziamenti trasferiti o assegnati alle Autorità portuali che non abbiano ancora pubblicato il bando per i lavori di realizzazione delle opere infrastrutturali entro il quinto anno.

Tali risorse, in base ad appositi decreti attuativi, dovrebbero essere allocate alle Autorità portuali:

- che abbiano attivato investimenti con contratti già sottoscritti o con bandi di gara già pubblicati;
- i cui porti siano specializzati nell'attività di *transshipment*;

- che presentino progetti cantierabili nel limite delle disponibilità residuali.

Sempre con riferimento al finanziamento delle infrastrutture, la legge di stabilità 2012 è intervenuta ulteriormente con misure volte ad incentivare la partecipazione di capitali privati per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

In particolare, è stata prevista la possibilità di finanziare le infrastrutture mediante defiscalizzazione, ovvero prevedendo agevolazioni fiscali (in alternativa al contributo pubblico in conto capitale) in favore di soggetti concessionari che intendano realizzare le nuove infrastrutture in *project financing*.

Con questa misura si è inteso ridurre l'ammontare del contributo pubblico a fondo perduto prevedendo, per le società di progetto, che:

- le imposte sui redditi e l'Irap generati durante il periodo di concessione possano essere compensati totalmente o parzialmente con il contributo a fondo perduto;
- il versamento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) possa essere assolto mediante compensazione con il contributo pubblico a fondo perduto, nel rispetto della normativa europea in materia di IVA e di risorse proprie del bilancio dell'Unione Europea;
- l'ammontare del canone di concessione, nonché l'integrazione prevista per legge possano essere riconosciuti al concessionario come contributo in conto esercizio.

Con il decreto 201/2011, convertito nella legge 214/2011, la possibilità di finanziamento mediante defiscalizzazione è stata estesa alle opere di infrastrutturazione per lo sviluppo e l'ampliamento dei porti e dei collegamenti stradali e ferroviari inerenti i porti nazionali appartenenti alla rete strategica trans-europea di trasporto essenziale, c.d. core TEN-T network.

Il decreto legge 1/2012, convertito nella legge 27/2012, a sua volta, ha integrato il quadro normativo prevedendo, fra le misure a sostegno di capitali privati, il riconoscimento dell'extra-gettito IVA alle società di progetto per il finanziamento delle grandi opere infrastrutturali portuali. Tale misura è applicabile per un periodo non superiore a 15 anni e per una quota pari al 25% dell'incremento del gettito generato dalle importazioni riconducibili all'infrastruttura stessa.

Gli incrementi di gettito registrati nei vari porti, per poter essere accertati, devono essere stati realizzati nel singolo scalo (art. 14 d.l. 83/2012, convertito nella legge 134/2012). Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, dovrà poi adottare uno o più decreti con cui definire

le modalità di accertamento, calcolo e determinazione dell'incremento di gettito e della corresponsione della quota dell'extra gettito alla società progetto.

Devono, infine, segnalarsi alcune disposizioni, contenute nel d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 134.

In particolare, l'art 2, che modifica la disciplina degli incentivi alla realizzazione di infrastrutture introdotti dall'art.18 della legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità 2012) ed estende l'ambito di applicazione delle misure di defiscalizzazione a tutte le nuove infrastrutture da realizzare con contratti di partenariato pubblico privato di cui all'art. 3, comma 15-ter del decreto legislativo n. 163 del 2006 e previste in piani o programmi di amministrazioni pubbliche, interviene in ambito portuale, sopprimendo la norma che subordinava l'attribuzione del maggior gettito IVA registrato per la nuova opera all'andamento del gettito dell'intero sistema portuale nazionale.

L'art 14 istituisce un fondo per interventi infrastrutturali nei porti alimentato, nel limite di 70 milioni di euro annui, con la destinazione, su base annua, dell'uno per cento del gettito dell'IVA e delle accise riscosse nei porti e negli interporti rientranti nelle circoscrizioni delle autorità portuali.

L'ammontare dell'IVA, come sopra dovuta, è quantificata dal MEF che determina altresì la quota da iscrivere al Fondo (co. 2) che, con decreto interministeriale, è ripartito attribuendo a ciascun porto una somma corrispondente all'80 per cento del gettito IVA prodotto nel porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

Con il comma 5, si prevede inoltre che per la realizzazione delle opere e degli interventi contemplati dalla norma, le Autorità portuali possano far ricorso a forme di compartecipazione del capitale privato secondo la disciplina della tecnica di finanza di progetto stipulando contratti di finanziamento a medio e lungo termine con istituti di credito nazionale ed internazionali abilitati, inclusa la cassa depositi e prestiti. Il comma 6 dispone l'abrogazione dei commi da 247 a 250 dell'art.1 della legge 244/2007. Con il comma 7 si prevede infine che alla copertura dell'onere nascente dall'esigenza di assicurare la dotazione del fondo, valutato in 70 milioni di euro annui, si provveda con la corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art.13 co. 12 della legge n. 67/1988.

In base all'art 15 ai fini dell'attuazione delle revoche dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali di cui all'art.2 comma 2-novies, del decreto-legge n. 225 del 2010, la previsione, di cui al comma 2-undecies dello stesso articolo 2, della non applicazione della revoca ai fondi

trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per il finanziamento di opere in scali marittimi da esse amministrati ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale, attua ai fondi trasferiti ed imputati ad opere i cui bandi di gara sono stati pubblicati alla data di entrata in vigore del decreto stesso. I finanziamenti non rientranti nella predetta fattispecie sono revocati e le relative risorse sono destinate alle finalità recate dal medesimo art.2, comma 2-novies, con priorità per gli investimenti finalizzati allo sviluppo dei traffici, corrispondente all'80 per cento del gettito da IVA prodotto nel porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

É utile rammentare la sopravvenuta disposizione, contenuta nel d.l. 95/2012, convertito nella legge 135/2012, il quale, all'art. 8, comma 3, prevede ulteriori misure di contenimento e riduzione della spesa per consumi intermedi, statuendo che i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

La normativa riguardante le riduzioni delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni, da ultimo disciplinata dall'articolo 2, comma 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata ritenuta, con dPCM 22 gennaio 2013 (in G.U. n. 87 del 13 aprile 2013), non direttamente applicabile alle Autorità Portuali, in quanto riferibile alle dotazioni organiche di personale rientrante nella disciplina del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Ciò in quanto, secondo il dPCM, "la legge 28 gennaio 1994, n. 84, in tema di riordino della legislazione in materia portuale, detta una disciplina speciale per le Autorità Portuali prevedendo: a) all'articolo 6, comma 2, che a tali enti pubblici non economici non si applicano sia le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, e successive modificazioni, sia le disposizioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni; b) all'articolo 10, comma 6, che il rapporto di lavoro del relativo personale delle autorità portuali è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile libro V - titolo I - capi II e III, titolo II - capo I, e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, specificando che il suddetto rapporto è regolato da appositi contratti collettivi nazionali di lavoro".

Rimane ferma, secondo il dPCM citato, anche per le Autorità Portuali, l'applicazione di misure di contenimento della spesa di personale a cui devono attenersi tutte le amministrazioni pubbliche.

Gli altri interventi normativi d'iniziativa governativa incidenti nel settore della portualità hanno riguardato soprattutto la liberalizzazione e la regolazione del settore trasporti e il miglioramento tra i porti e i poli logistici.

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRnet¹, soggetto attuatore della cosiddetta "piattaforma logistica nazionale", al fine di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme ITS (intelligent network system) locali di proprietà o in uso ai nodi logistici, porti, centri merci e piastre logistiche della società possa avere tra i propri soci anche le Autorità Portuali. Inoltre, tale piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale viene inserita all'interno del programma delle infrastrutture strategiche della legge obiettivo n. 443 del 2001 (sul punto, vedasi anche il Decreto Interministeriale 01.02.2013 e, in particolare, l'art. 6).

L'articolo 1, comma 388, della medesima legge ha da ultimo prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle autorità portuali di variare le tasse portuali come adeguate dal decreto del Presidente della Repubblica 107 del 2009; successivamente il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 dicembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio 2013 n. 4, recante «Adeguamento dell'ammontare delle tasse e dei diritti marittimi ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 2009, n. 107» ha previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993; in particolare, le suddette aliquote sono aumentate applicando su ciascuna di esse il 75 per cento del tasso di inflazione FOI accertato dall'ISTAT per il periodo dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 2011, risultato pari al 59,3 per cento; pertanto la misura della tassa di ancoraggio delle navi e delle tasse sulle merci imbarcate e sbarcate aumenta dal 2013 del 29,4 per cento dal 2014 di un ulteriore 15 per cento.

Da ultimo, l'art. 22 del D.L. 69/2013, convertito nella legge 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi – consentendo, ad esempio, la reimmissione nei siti idrici di provenienza, ovvero l'utilizzazione per il rifacimento degli arenili, anche dei materiali dei dragaggi che non presentino, come invece ora richiesto, caratteristiche analoghe al fondo naturale del sito di prelievo – nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle autorità portuali, prevedendo:

a) l'innalzamento da 70 milioni di euro annui a 90 milioni di euro annui del limite entro il quale le autorità portuali possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'IVA riscossa nei porti; b) la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione e alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

ⁱ UIRNet è il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal Decreto Ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18T del Ministero dei Trasporti e successiva Legge 24 marzo 2012, n. 27, Art. 61-bis, e recentemente ribadito da decreto - legge 95/2012, convertito nella legge 135/2012 decreto sulla *Spending Review*.